



Bilancio 2025



*“tieni gli occhi sulle stelle
ma i piedi per terra”*



**XXIV
ESERCIZIO**

BANCA SIMETICA S.p.A.

Capitale Sociale e Riserve al 31/12/2025 € 43.476.563

Registro Imprese di Biella n. 02071270025 – R.E.A. n. 179386 della C.C.I.A.A. di Biella

Codice Fiscale/Partita IVA 02071270025

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5713 – Codice ABI 3398.5

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede Legale e Direzione: Via C. Crosa, 3/c – 13900 BIELLA

Tel. 015.45 03 300/302 – Fax 015.45 03 333/334

Sito Internet: www.bancasimetica.it – e-mail: info@bancasimetica.it

INDICE

ORGANI SOCIALI		
Organi sociali	pag...	6
Fattori di distinzione	pag...	8
I tre pilastri di Banca Simeica	pag...	10
RELAZIONE SULLA GESTIONE		
Relazione sulla gestione	pag...	11
Variazioni dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico	pag...	12
Dati significativi di gestione	pag...	18
Il contesto generale	pag...	19
L'utile dell'esercizio	pag...	22
I servizi alla clientela	pag...	23
Le gestioni di portafoglio	pag...	23
Analisi dei rendimenti di gestione al 31/12/2025	pag...	24
Commissioni di Gestione	pag...	25
Struttura patrimoniale	pag...	25
Corporate Governance	pag...	25
Codici interni	pag...	26
Ambiente di Controllo	pag...	27
Il sistema dei controlli interni	pag...	27
Gestione dei rischi e incertezze	pag...	29
Il sistema informativo e i connessi rischi	pag...	30
Coefficienti di copertura patrimoniale per i rischi	pag...	30
Continuità aziendale	pag...	31
Risorse umane	pag...	31
Attività di ricerca e sviluppo	pag...	31
Altre informazioni	pag...	32
Bilancio Sociale	pag...	32
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	pag...	32
Evoluzione prevedibile della gestione	pag...	32
Destinazioni dell'utile di esercizio	pag...	32
PROSPETTI CONTABILI		
Stato Patrimoniale	pag...	33
Conto Economico	pag...	34
Prospetto della redditività Complessiva	pag...	34
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag...	35
Rendiconto Finanziario - metodo diretto	pag...	37
NOTA INTEGRATIVA		
Parte A: Politiche Contabili	pag...	39
Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag...	53
Parte C: Informazioni sul Conto Economico	pag...	70
Parte D: Redditività Complessiva	pag...	79
Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag...	81
Parte F: Informazioni sul Patrimonio	pag...	101
Parte H: Operazioni con parti correlate	pag...	103
Allegati	pag...	104
RELAZIONI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO		
Relazione Collegio Sindacale	pag...	105
Relazione Società di Revisione	pag...	109

Organi sociali

Consiglio di amministrazione

PIER LUIGI BARBERA	Presidente
GIORGIO MELLO RELLA	Amministratore Delegato
MAURO BRUNIERA	Consigliere Esecutivo
EMANUELA NICOLO	Consigliere Indipendente

Pier Luigi Barbera

Presidente

Nominato Presidente in data 29 aprile 2024 (in continuità con le precedenti nomine nell'analogo ruolo, dalla data di costituzione della società), favorisce la dialettica interna, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Amministratori esecutivi; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni al Consiglio; sovrintende, coordinandosi con l'Amministratore Delegato con il Direttore Generale, se nominato, alle relazioni esterne istituzionali. Ha la firma sociale e la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Giorgio Mello Rella

Amministratore Delegato

Nominato Amministratore Delegato in data 29 aprile 2024 (in continuità con le precedenti nomine nell'analogo ruolo), rappresenta il vertice della struttura interna; sovrintende alla gestione della società nell'ambito dei poteri attribuitigli e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di Amministrazione. All'Amministratore Delegato spettano l'esercizio delle deleghe affidategli nonché la cura dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato cura l'attuazione degli indirizzi strategici, della propensione al rischio e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti di cui alla normativa in materia di vigilanza prudenziale, monitorandone nel continuo il rispetto.

L'Amministratore Delegato ha il compito di assicurare operativamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema informativo.

Mauro Bruniera

Consigliere Esecutivo

Ha i seguenti incarichi nell'ambito del servizio di gestione di portafogli (che gli sono stati conferiti in data 29 aprile 2024 in continuità con le precedenti nomine nell'analogo ruolo):

- attività di analisi e di previsione sulla base delle quali vengono assunte le strategie generali di investimento;
- attività di esecuzione delle operazioni di investimento;
- gestione della struttura;
- conduzione del personale addetto.

Emanuela Nicolo

Consigliere Indipendente

Nominata in data 29 aprile 2024

- acquisisce informazioni sulla gestione e sull'organizzazione aziendale dal management, dalla revisione interna e dalle altre funzioni di controllo;
- partecipa ai processi di nomina e revoca dei responsabili delle funzioni interne di controllo e di gestione dei rischi.

Collegio Sindacale

MARIO ROVETTI	Presidente
GIOVANNI SPOLA	Sindaco Effettivo
GIUSEPPINA CENEDESE	Sindaco Effettivo
MICHELA FILANOVA	Sindaco Supplente
FABIO DANIELE	Sindaco Supplente

Società di revisione

Ria Grant Thornton S.p.A.

Fattori di distinzione

I fattori che sostanzialmente contraddistinguono BANCA SIMETICA S.p.A. sono contenuti negli articoli 3, 20, 21 e 22 dello STATUTO:

Art. 3) Finalità etiche

La società si ispira ai seguenti principi della Finanza Etica:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito in tutte le sue forme, l'intermediazione mobiliare, ed in particolare l'arbitraggio, non sono solamente un diritto umano, ma sono socialmente utili;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di titoli deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione, dipendenti e collaboratori compresi;
- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, per quanto e ove possibile, non solo da parte dei soci, ma anche degli stakeholders;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. La società svolge una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiari del credito, rendendo edotto il primo circa la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.

È inoltre da evidenziare come la Banca accolga la definizione di sviluppo sostenibile inteso come modello di sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.

La Banca adotta una concezione ampia di sostenibilità, che comprende considerazioni sui profili ambientali, sociali ed economici. Nell'attività di investimento pone grande attenzione ai fattori ambientali, sociali e di governo societario (environmental, social and governance, ESG), privilegiando le imprese che:

- (a) sono attente all'utilizzo responsabile delle risorse naturali e agli effetti sugli ecosistemi;
- (b) mantengono adeguate condizioni di sicurezza, salute, giustizia, parità e inclusione;
- (c) generano reddito e lavoro nel rispetto di principi etici e delle migliori pratiche di governo societario.

Art. 20) Bilancio ed utili

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno, con la compilazione del bilancio, in base alle norme di legge. Gli utili netti saranno così ripartiti:

- preventivamente, una somma non inferiore al 5% (cinque per cento) verrà destinata alla riserva legale, fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale;
- una quota, che sarà determinata dall'assemblea in misura non inferiore al 10% (dieci per cento), sarà devoluta a scopi sociali o accantonata in apposita riserva, in accordo con le finalità di cui al precedente art. 3, a associazioni, comitati, fondazioni, società cooperative, altri enti di carattere pubblico o privato, con o senza personalità giuridica, purché senza fini di lucro.
Eventuali situazioni di conflitto di interessi dovranno essere preventivamente dichiarate e saranno regolate dalle

norme vigenti. Nella determinazione di detta quota si terrà conto delle eventuali erogazioni liberali effettuate durante l'esercizio sociale con imputazione al conto economico. La stessa assemblea determinerà i criteri di scelta dei beneficiari, i limiti massimi e le modalità di erogazione che dovranno essere seguiti dal Consiglio di amministrazione, che opererà sotto la vigilanza del Comitato Etico;

- la differenza sarà assegnata ai soci, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

Art. 21) Comitato Etico

L'assemblea ordinaria delibera la nomina dei componenti di un Comitato Etico, composto di tre membri, scegliendoli tra donne e uomini di riconosciuto profilo etico ed appartenenti al mondo della solidarietà, della cooperazione e della ricerca scientifica.

I membri del Comitato Etico durano in carica tre anni, non sono remunerati, e sono rieleggibili.

Al Comitato spetta il compito di organismo di garanzia etica con funzioni consultive, affinché la società si sviluppi nell'ambito dei principi di eticità individuati nel presente statuto.

Il Comitato elegge al suo interno un presidente; del suo operato informerà l'assemblea almeno una volta l'anno, in occasione dell'approvazione del bilancio sociale o di sostenibilità.

L'organizzazione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati da un apposito regolamento che verrà approvato dal consiglio di amministrazione e ratificato dall'assemblea.

Art. 22) Bilancio sociale o di sostenibilità

In aggiunta a quanto previsto dagli artt. 2423 e segg. del Cod.Civ., il Consiglio di Amministrazione predispone un bilancio sociale o di sostenibilità, redatti in ottemperanza agli standard internazionali e nazionali, ai principi contabili ed alle norme vigenti.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve dare conto dell'effettivo perseguimento delle finalità sociali esposte nell'art. 3 del presente statuto e degli effetti sociali, ambientali e culturali dell'attività della società ed in particolare della devoluzione dei fondi destinati alle finalità sociali e delle erogazioni liberali effettuate in corso d'anno dalla società. Il bilancio sociale o di sostenibilità deve essere accompagnato da una relazione del Comitato Etico, che si esprime sulla coerenza rispetto alle previsioni statutarie ed alle indicazioni assembleari, e da una relazione del collegio sindacale, che si esprime sulla corrispondenza dei dati esposti rispetto alle risultanze contabili.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve essere sottoposto all'approvazione dell'assemblea negli stessi termini e con le stesse modalità previste per l'approvazione del bilancio d'esercizio, di cui diventerà parte integrante al pari delle relazioni che lo accompagnano.

I tre “pilastri” di Banca Simetica

In un mondo finanziario in profonda crisi ed in continua evoluzione abbiamo ritenuto che la forma giuridica migliore per affrontare concorrenza e mercati fosse quella di Banca.

Il nostro obiettivo principale sarà quello di accrescere la reputazione della nuova Banca attraverso tre “pilastri” ben distinti:

- Alti ideali
- Grande professionalità
- Comportamenti irreprensibili

Abbiamo inoltre ritenuto opportuno affrontare una trasformazione nel segno:

- della continuità di progetti e valori;
- della continuità nell’ispirarsi ai più importanti principi della finanza etica e della finanza sostenibile;
- della presenza di un forte senso di responsabilità sociale;
- della continuità nella rigorosa attenzione al controllo dei rischi;
- della continuità nell’attenzione a tutte le voci di spesa del conto economico;
- della continuità nel privilegiare, al di là di ogni ragionevole dubbio, l’interesse del cliente;
- dello sviluppo continuo e progressivo di tutti i centri di ricavo e apertura prudenziale e graduale ad altri servizi tipicamente bancari.

Vi è inoltre da aggiungere come la Banca, pur senza precludere i propri orizzonti, senta come prioritario lo sviluppo e la crescita di un rapporto proficuo con tutte quelle realtà locali che ne condividono i valori.

Questo interesse verso la comunità si riflette, tra le altre cose, nell’attività di erogazione di contributi a scopo sociale, in coerenza con quanto stabilito dall’articolo 20 dello Statuto societario.

Il Bilancio Sociale, a cui si fa rimando, riporta in dettaglio i singoli progetti sostenuti nel corso del 2025.



Relazione sulla Gestione

Signori Azionisti,

anche l'esercizio 2025, il nostro ventiquattresimo esercizio sociale, è stato positivo.

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato dai riflessi del nuovo corso delle politiche commerciali USA e dalle direttrici di politica estera statunitensi, che hanno creato incertezza e volatilità sui mercati finanziari globali.

Nonostante la frammentazione del commercio globale e l'inasprimento delle relazioni internazionali, il buon andamento del settore tecnologico e l'espansione dei comparti legati alla difesa hanno garantito una tenuta dei mercati azionari, in un contesto di decisa rotazione verso i beni rifugio.

Le nostre sale trading hanno operato in queste condizioni di mercato con la consueta professionalità, ottenendo risultati più che soddisfacenti, senza peraltro aumentare i livelli di rischiosità (che hanno continuato ad essere coerenti con il profilo di rischio approvato dagli organi aziendali e con i connessi limiti operativi).

Un plauso va anche alle funzioni aziendali di organizzazione e di controllo, che hanno supportato con notevole professionalità tanto i reparti operativi quanto i vertici della Società con analisi e proposte centrate.

Da rilevare anche il consueto impegno nel recepire i sempre più numerosi aggiornamenti imposti dal contesto regolamentare e di vigilanza, che nell'anno appena trascorso hanno riguardato, tra gli altri, la gestione e la supervisione dei rischi ICT e della sicurezza informatica, oltre che la gestione dei rischi climatici e ambientali.

Quanto ai servizi alla clientela, si rileva come la massa (amministrata e gestita) complessiva si sia attestata a 140,7 Milioni di Euro.

Con specifico riferimento al servizio di gestioni di portafogli, è da osservare come i rendimenti al lordo dell'effetto fiscale delle nostre gestioni patrimoniali abbiano fatto registrare un rendimento positivo del 2,3% (media ponderata), consentendoci di mantenere un'elevata reputazione professionale.

È inoltre da rimarcare come anche quest'anno Banca Simetica non abbia subito reclami di alcun genere da parte della propria clientela.

Il nostro impegno sociale, previsto dallo Statuto con la devoluzione del 10% degli utili, ha continuato a svolgersi con impegno inalterato, focalizzandosi su diverse iniziative locali.

Per una descrizione più dettagliata dei contributi erogati, si rimanda all'allegato Bilancio Sociale.

Il bilancio al 31 dicembre 2025 che sottoponiamo all'approvazione evidenzia un utile netto di Euro 646.643, dopo aver contabilizzato ammortamenti nella misura di Euro 139.754 ed imposte sul reddito per Euro 357.231.

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pier Luigi Barbera

Variazioni dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti viene analizzata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali e di conto economico dell'esercizio raffrontandoli con i dati relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Lo Stato Patrimoniale

ATTIVO

<i>VALORI IN EURO</i>	<i>31/12/2025</i>	<i>31/12/2024</i>	<i>VARIAZIONE</i>
CASSA E CREDITI	39,427,508	45,717,167	(6,289,659)
ATTIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	12,992,561	8,377,280	4,615,281
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	1,587,283	1,703,990	(116,707)
ALTRE ATTIVITA' E ATTIVITA' FISCALI	5,083,461	6,540,784	(1,457,323)
TOTALE ATTIVITA'	59,090,813	62,339,221	(3,248,408)

L'aggregato Cassa e Crediti è composto dalle voci 10. Cassa e disponibilità liquide per Euro 36.690.238 e 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) Crediti verso banche per Euro 2.737.270. Tale aggregato risulta in diminuzione rispetto al 2024 per la minore liquidità depositata presso la BCE.

La voce 10. Cassa e disponibilità liquide contiene tutti i conti e i depositi "a vista" così come suddivisi per Euro 33.040.307 presso la Banca Centrale e per Euro 6.382.729 presso primari istituti di Credito; tra questi figurano la nostra banca di regolamento Intesa Sanpaolo (per Euro 5.107.838) e BFF Bank (per Euro 1.269.796).

La voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) Crediti verso banche contiene l'ammontare dei conti e dei depositi non "a vista" per Euro 2.737.270. Sono ivi compresi i crediti per margini iniziali (e Default Fund) verso le clearing houses con l'intermediazione di Intesa SanPaolo; tali margini sono richiesti a frontedi posizioni su strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati detenute a fini di negoziazione.

Nell'aggregato Attività finanziarie di negoziazione sono contenuti i Titoli di Proprietà per Euro 12.992.561 (rispetto a Euro 8.377.280 dell'esercizio precedente) di cui alla voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Gli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio Titoli di Proprietà sono esclusivamente di natura obbligazionaria.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Titoli di debito	2025	2024	Variazione
Banche Centrali			
Amministrazioni pubbliche	9,208,603	5,102,131	80%
Banche	199,178	555,821	-64%
Altre società finanziarie	3,216,803	2,448,845	31%
Società non finanziarie	367,977	270,483	56%
Totale	12,992,561	8,377,280	55%

Nell'aggregato Immobilizzazioni immateriali e materiali la componente principale è costituita dalla voce 80. Attività materiali per Euro 1.566.323 (rispetto a Euro 1.684.897 dell'esercizio precedente) all'interno della quale sono ricompresi il valore dell'immobile adibito a Sede legale ed operativa ed il valore del terreno sul quale lo stesso insiste per un totale di Euro 1.391.989.

Nell'aggregato Altre attività la componente principale è costituita dalla voce 120. Altre attività per Euro 4.560.829 (rispetto a Euro 5.296.126 dell'esercizio precedente) all'interno della quale sono ricomprese le operazioni di compravendita cosiddette "regular way" la cui valuta originaria di regolamento è scaduta alla data del 31/12/2025 e che per la maggior parte sono state regolate al prezzo originario successivamente al 31/12/2025 per un ammontare complessivo pari a Euro 4.168.898 contro Euro 4.925.192 dell'esercizio precedente.

PASSIVO

VALORI IN EURO	31/12/2025	31/12/2024	VARIAZIONE
DEBITI VERSO BANCHE			
DEBITI VERSO CLIENTELA	7,795,428	9,547,714	(1,752,286)
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	3,655,071	4,164,183	(509,112)
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1,558,157	1,501,808	56,349
ALTRE PASSIVITA' E PASSIVITA' FISCALI	2,257,797	3,075,154	(817,357)
FONDI PER RISCHI E ONERI	347,797	339,314	8,483
PATRIMONIO NETTO	43,476,563	43,711,048	(234,485)
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	59,090,813	62,339,221	(3,248,408)

Nei Debiti verso banche sono ricompresi i saldi liquidi negativi sui conti correnti aperti presso le banche di corrispondenza.

Nei Debiti verso clientela sono ricompresi i saldi liquidi dei clienti (amministrati e gestiti) al 31/12/2025 per Euro 7.795.428. La diminuzione rispetto a Euro 9.547.714 dell'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente alla minore liquidità presente sui contratti della clientela.

Il Trattamento di fine rapporto pari ad Euro 1.558.157 è in aumento rispetto ad Euro 1.501.808 dell'esercizio precedente, per l'effetto dell'accantonamento dell'esercizio e della componente relativa a utili e perdite attuariali determinata in applicazione del principio contabile IAS 19 revised.

Nell'aggregato Altre passività e passività fiscali la componente principale è costituita dalla voce 80. Altre passività per Euro 1898.384 (rispetto a Euro 2.063.760 dell'esercizio precedente) all'interno della quale sono ricomprese le operazioni di compravendita cosiddette "regular way" la cui valuta originaria di regolamento è scaduta alla data del 31/12/2025 e che per la maggior parte sono state regolate al prezzo originario successivamente al 31/12/2025 per un ammontare complessivo pari a Euro 508.351 contro Euro 568.657 dell'esercizio precedente.

Il Fondo per rischi e oneri è stato integrato per ulteriore accantonamento prudenziale per oneri contributivi aggiuntivi.

Il Conto Economico
CONTO ECONOMICO

VALORI IN EURO	31/12/2025	31/12/2024	VARIAZIONE
MARGINE DI INTERESSE	1,103,118	1,729,924	(626,806)
COMMISSIONI NETTE	11,659	(2,129)	13,788
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5,538,123	7,764,940	(2,226,817)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	5,538,123	7,764,940	(2,226,817)
COSTI OPERATIVI	(4,534,220)	(4,797,966)	(263,746)
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(29)		29
IMPOSTE SUL REDDITO	(357,231)	(1,006,756)	(649,525)
UTILE D'ESERCIZIO	646,643	1,960,218	(1,313,575)

Il Margine di interesse pari ad Euro 1.103.118 è in diminuzione rispetto ad Euro 1.729.924 dell'esercizio precedente.

Tale risultato è così determinato:

	2025	2024	Variazione
Interessi attivi e proventi assimilati	1,104,012	1,731,341	-36%
Interessi passivi e oneri assimilati	(894)	(1,417)	-37%
Totale	1,103,118	1,729,924	

Tra gli interessi attivi figurano le cedole incassate nel corso del 2025 su titoli obbligazionari detenuti per la negoziazione (Euro 152.137) e gli interessi percepiti per la giacenza di liquidità detenuta presso le banche di corrispondenza (Euro 951.875).

Le Commissioni nette pari ad Euro 11.659 sono in aumento rispetto a Euro (2.129) dell'esercizio precedente. Tale risultato è così determinato:

	2025	2024	Variazione
Commissioni attive	526,424	550,711	-4%
Commissioni passive	(514,765)	(552,840)	7%
Totale	11,659	(2,129)	

La diminuzione delle commissioni attive è da attribuirsi principalmente al risultato netto fra l'aumento delle commissioni di gestione (Euro 14.152) per effetto della maggior massa gestita nel 2025 rispetto all'esercizio precedente ed al decremento delle commissioni di negoziazione per euro 41.950.

La diminuzione delle commissioni passive è da attribuirsi principalmente al minor numero delle operazioni di compravendita.

Il Risultato netto dell'attività di negoziazione pari ad Euro 4.423.346 è in diminuzione di circa il 26% rispetto ad Euro 6.037.145 dell'esercizio precedente.

La Banca nel corso del 2025 ha continuato a perseguire l'attività di market making (e arbitraggio) principalmente sui Mercati del Fixed income gestiti da Borsa Italiana. Le classi di titoli negoziate sono rimaste le medesime dell'esercizio precedente: strumenti finanziari obbligazionari governativi, sovranazionali e societari.

La diminuzione del risultato dell'attività di negoziazione rispetto al 2024 è legata, per la maggior parte, alla riduzione del margine di Intermediazione, da collegare a una diminuzione della volatilità e dei volumi sui mercati in cui opera la Banca.

Di seguito si riporta la composizione del risultato netto dell'attività di negoziazione relativa al 2025 e all'esercizio precedente.

ESERCIZIO 2025

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Attività finanziarie di negoziazione	40,588	8,737,360	19,618	3,590,459	5,167,871
Titoli di debito	40,588	8,737,360	19,618	3,590,459	5,167,871
Titoli di capitale					
Quote di O.I.C.R.					
Finanziamenti					
Altre					
Passività finanziarie di negoziazione					
Titoli di debito					
Debiti					
Altre					
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio				142,427	(142,427)
Strumenti derivati		1,317,989		1,920,087	(602,098)
Derivati finanziari:					
Su titoli di debito etassi di interesse		867,171		1,564,651	(697,480)
Su titoli di capitale e indici azionari					
Su valute e oro		450,818		355,436	95,382
Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	40,588	10,055,349	19,618	5,510,546	4,423,346

ESERCIZIO 2024

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Attività finanziarie di negoiazione	88,713	8,822,755	9,668	2,773,481	6,128,319
Titoli di debito	88,713	8,822,755	9,668	2,773,481	6,128,319
Titoli di capitale					
Quote di O.I.C.R.					
Finanziamenti					
Altre					
Passività finanziarie di negoiazione					
Titoli di debito					
Debiti					
Altre					
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio				3,398	(3,398)
Strumenti derivati		1,411,344		1,499,120	(87,776)
Derivati finanziari:					
Su titoli di debito etassi di interesse		1,173,760		1,211,190	(37,430)
Su titoli di capitale e indici azionari					
Su valute e oro		237,584		287,930	(50,346)
Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	88,713	10,234,099	9,668	4,272,601	6,037,145

I Costi operativi pari ad Euro 4.534.220 sono in diminuzione di circa il 5% rispetto ad Euro 4.797.966 dell'esercizio precedente principalmente per effetto della voce 160. a) Spese per il personale.

L'organico è complessivamente passato da n. 13 unità nel 2005 a n. 24 nel 2025, in diminuzione di una unità rispetto all'anno precedente.

L'età media del personale è di 42 anni.

ETA'

	2025		2024		2023		2022		2021	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
fino a 25	1	4	2	8	1	4				
da 25 a 30					1	4	1	4	1	4
da 31 a 40	4	17	6	24	7	29	11	48	16	61
oltre 40	19	79	17	68	15	63	11	48	9	35

GENERE

	2025		2024		2023		2022		2021	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Uomini	18	75	17	68	17	71	17	74	19	73
Donne	6	25	8	32	7	29	6	26	7	27

L'esercizio evidenzia imposte sul reddito dell'operatività corrente per Euro 357.231 da ricondurre al risultato d'esercizio e così suddivise:

Componenti reddituali/Valori	2025
Imposte correnti (-)	(359,413)
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2,182
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(357,231)

IRES	2025
Utile (Perdita) ante imposte	1,003,874
IRES teorica del 24.00%	240,930
Addizionale IRES teorica del 3.50%	35,136
Imposta su variazioni in aumento	35,680
Imposta su variazioni in diminuzione	(33,037)
IRES corrente effettiva 27.76%	278,709

IRAP	2025
Utile (Perdita) ante imposte	1,003,874
IRAP teorica del 5.57%	55,916
Imposta su ricavi non imponibili	(12,953)
Imposta su costi non deducibili	37,741
IRAP corrente effettiva 8.04%	80,704

Dati significativi di gestione

INDICATORI FINANZIARI

	2025	2024	VARIAZIONE
TOTALE ATTIVO	59,090,813	62,339,221	(3,248,408)
IMPIEGHI FINANZIARI COMPLESSIVI (CLIENTELA E BANCHE)	2,737,270	5,005,694	(2,268,424)
MASSA AMMINISTRATA COMPLESSIVA	140,697,483	108,566,152	32,131,331
PATRIMONIO NETTO	43,476,563	43,711,048	(234,485)
MARGINE DI INTERESSE	1,103,118	1,729,924	(626,806)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5,538,123	7,764,940	(2,226,817)
SPESE AMMINISTRATIVE E PER IL PERSONALE	(4,547,359)	(4,697,650)	(150,291)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	1,152,111	3,149,364	(1,997,253)
RISULTATO NETTO	646,643	1,960,218	(1,313,575)

Dati espressi in unità di Euro

INDICI DI EFFICIENZA REDDITUALE

	2025	2024
ROE ⁽¹⁾	1.48%	4.55%
ROA ⁽²⁾	1.09%	3.14%
SPESE AMMINISTRATIVE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	82.11%	60.50%
COST/INCOME RATIO ⁽³⁾	81.87%	61.79%

⁽¹⁾ Risultato netto / Patrimonio netto medio

⁽²⁾ Risultato netto / Totale attività

⁽³⁾ Costi operativi / Margine di intermediazione

Il contesto generale

La seconda presidenza di Donald Trump ha dato avvio a politiche in grado di influenzare significativamente gli andamenti economici e finanziari globali.

Al riguardo è innanzitutto da osservare come nel primo trimestre del 2025 l'annuncio di possibili aumenti dei dazi abbia fatto temporaneamente aumentare le esportazioni di beni verso gli Stati Uniti, contribuendo a far crescere l'economia dell'Unione Europea oltre le previsioni.

Contemporaneamente le importazioni degli Stati Uniti hanno subito un rialzo, che ha influito sulla contrazione del PIL statunitense, dopo tre anni di robusta espansione.

Sul fronte della politica estera, è da notare come il presidente USA abbia ripetutamente richiesto di aumentare l'obiettivo NATO relativo alle spese per le forze armate; queste dichiarazioni hanno portato l'Unione Europea ad approvare, nel mese di marzo, il Piano "ReArm Europe", che prevede di mobilitare circa 800 miliardi di euro in quattro anni per spese legate alla difesa.

Nello stesso periodo il governo tedesco ha annunciato un piano di investimenti da 500 miliardi di euro (fino al 2030) per la difesa e le infrastrutture strategiche.

A livello di politica commerciale, è poi da evidenziare come ad inizio del mese di aprile l'amministrazione del presidente statunitense abbia formalmente annunciato un importante pacchetto di dazi contro la maggior parte dei beni mondiali. A queste misure si è aggiunto l'annuncio di ulteriori dazi nei confronti dei paesi con cui gli USA hanno un deficit più elevato.

Per via degli eventi descritti, i rendimenti obbligazionari nell'Area dell'Euro sono prima saliti marcatamente (in relazione ai nuovi piani di spesa pubblica) per poi ripiegare al ribasso, in seguito ai timori sulla crescita generati dalle tensioni sul commercio internazionale.

Allo stesso tempo i titoli del Tesoro statunitense (unitamente al dollaro) hanno subito pressioni di mercato alla luce di dubbi emergenti riguardo al loro status di "investimento rifugio".

Per quanto riguarda i mercati azionari invece, i prezzi sono prima aumentati, per poi crollare a causa delle tensioni commerciali.

La successiva sospensione dei dazi nei confronti della maggior parte dei partner commerciali degli USA e l'avvio dei negoziati, ha tuttavia innescato una ripresa nei mercati delle attività rischiose.

Nei mesi primaverili il PIL degli Stati Uniti ha registrato una crescita solida, da legare ai consumi interni e agli investimenti massicci nel settore energetico e tecnologico.

L'area dell'euro invece ha nettamente decelerato; tra i principali paesi UE, il PIL si è ridotto in Italia e, in misura più decisa, in Germania, a causa soprattutto al contributo negativo della domanda estera netta.

Nello stesso periodo l'inflazione ha continuato a diminuire, anche per effetto della flessione delle quotazioni all'ingrosso del petrolio e del gas.

In tale contesto, nelle riunioni di aprile e di giugno, il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente abbassato di complessivi 50 punti base il tasso di interesse sui depositi presso l'Eurosistema, portandolo al 2,0 per cento.

Mentre i rendimenti dei titoli di Stato europei sono rimasti sostanzialmente invariati, nel corso del secondo trimestre il rendimento dei titoli di Stato statunitensi a dieci anni ha oscillato in misura significativa per una serie di fattori, tra cui sono da annoverare una maggiore attenzione ai crescenti livelli di debito pubblico del Paese e la decisione dell'agenzia di rating Moody's di ridurre il merito di credito sovrano.

Sui mercati dei cambi l'euro si è apprezzato notevolmente, soprattutto nei confronti del dollaro statunitense, a causa di un aumento della rischiosità percepita dagli investitori sui titoli degli Stati Uniti, in ragione della maggiore incertezza sulle prospettive fiscali e delle perduranti tensioni commerciali.

Pur in presenza di queste dinamiche, nel terzo trimestre gli Stati Uniti hanno mostrato una buona capacità di tenuta, grazie soprattutto ai consumi e agli investimenti legati all'intelligenza artificiale.

Per contro, il mercato del lavoro ha continuato a presentare segnali di indebolimento; questa circostanza, ha indotto la Federal Reserve, nella riunione di settembre, a ridurre i tassi di riferimento di 25 punti base.

La crescita è stata sostenuta anche in Cina (grazie alle politiche fiscali e al vigore delle esportazioni verso le economie emergenti) e ha proseguito a registrare valori molto alti in India; quest'ultimo andamento è da mettere in relazione con il consolidamento del Paese come hub manifatturiero globale, supportato da una massiccia spesa pubblica in infrastrutture e da una domanda interna particolarmente forte.

Nell'area dell'euro invece la crescita è stata piuttosto contenuta. Il PIL, pur essendo influenzato negativamente dalle tensioni commerciali globali, è stato comunque sostenuto dagli ordini legati ai piani di difesa strategica.

Da sottolineare anche la resilienza del settore dei servizi, per merito soprattutto delle attività di digitalizzazione delle imprese, degli investimenti in logistica e sicurezza, oltre che dei servizi legati al turismo e all'intrattenimento.

In tale periodo i rendimenti dei titoli pubblici europei sulla scadenza decennale sono lievemente saliti; questo rialzo è stato più accentuato in Francia, a causa dell'instabilità politica e dell'incertezza sulle prospettive per le politiche di bilancio.

I titoli italiani invece hanno continuato a essere interessati da una robusta domanda durante le aste di collocamento. Questa situazione favorevole, dovuta ad entrate fiscali superiori alle attese e ad un rapporto stabile tra debito e PIL, ha anche determinato una revisione al rialzo del merito di credito da parte l'agenzia di rating Fitch.

Gli indici dei mercati azionari delle principali economie avanzate hanno segnato un nuovo incremento; al riguardo è da osservare in particolare come negli USA i corsi siano stati trainati dalle quotazioni di alcune grandi imprese del comparto tecnologico, che sono state sospinte da risultati trimestrali molto positivi e dall'aumento degli utili attesi.

Anche in Italia i corsi sono aumentati, soprattutto per quanto riguarda i titoli del settore finanziario, per via del buon andamento dei profitti e delle prospettive di possibili consolidamenti.

Nell'ultima parte dell'anno l'andamento dell'economia USA è stato condizionato dal blocco delle attività amministrative del governo statunitense.

Seppure la dinamica dei consumi abbia continuato a essere sostenuta, l'andamento del mercato del lavoro americano è stato di nuovo debole, inducendo la FED ad effettuare un ulteriore taglio ai tassi di interesse.

Nell'area dell'euro la crescita (che ha seguito ad essere modesta), è stata nuovamente trainata dal settore dei servizi, in particolare dell'informazione e della comunicazione. Più contenuto è stato invece l'andamento delle esportazioni nette, in un contesto di apprezzamento del tasso di cambio, di perduranti perdite di quote di mercato delle esportazioni in molteplici destinazioni e settori, e di una diffusa penetrazione delle importazioni dalla Cina.

In questo periodo i rendimenti a lungo termine sono prima diminuiti (in seguito al riemergere dell'incertezza legata al commercio mondiale) per poi aumentare, sulla scia degli accordi sugli scambi stipulati dagli Stati Uniti con una serie di paesi asiatici.

I differenziali di rendimento dei titoli di Stato rispetto ai tassi privi di rischio si sono ridotti, riflettendo una forte propensione al rischio tra le diverse classi di attività e una rivalutazione favorevole da parte dei mercati delle prospettive di bilancio di alcuni paesi.

Per quanto riguarda i titoli italiani in particolare, è da segnalare l'ulteriore contrazione del differenziale di rendimento con i titoli tedeschi, che si è portato sui livelli più bassi da gennaio 2010. E' peraltro da sottolineare come a novembre, per la prima volta dal 2002, l'agenzia di rating Moody's abbia rivisto al rialzo il merito di credito dei titoli italiani.

Per ciò che concerne gli indici dei mercati azionari, è da rilevare come gli stessi, nelle principali economie avanzate, abbiano segnato ulteriori incrementi, sospinti dalla rapida diffusione delle applicazioni di intelligenza artificiale (AI) e dalla connessa domanda di risorse di calcolo.

Negli ultimi mesi tuttavia hanno cominciato a diffondersi timori di sostenibilità in merito alle valutazioni dei corsi azionari delle principali aziende operanti in questi campi.

Un altro tema molto dibattuto ha riguardato l'impatto che l'AI può avere su alcuni settori come quello dei software e quelli più vulnerabili all'automazione, come il marketing, la consulenza e la contabilità.

Da considerare anche come gli eventi politici ed economici accaduti nel 2025 abbiano messo in crisi il valore del dollaro come valuta di riserva internazionale, spingendo molte banche centrali a vendere titoli di Stato americani per accumulare oro fisico.

Detto fattore ha contribuito ad un aumento record del prezzo di questa materia prima, con una crescita che, nel 2025, ha superato il 50%.

ANDAMENTO TASSI DI CRESCITA DEL PIL NEL 2025 (%) ⁽¹⁾	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim
Italia	0.3	-0.1	0.1	0.3
Area Euro	0.6	0.1	0.3	0.3
Regno Unito	0.7	0.2	0.1	0.1
Stati Uniti	-0.15	0.95	1.1	0.35
Giappone	0.3	0.5	-0.7	0.1
Cina	1.2	1	1.1	1.2
India	2.1	1.8	2	
Brasile	1.5	0.3	0	0.1
Russia	0.35	0.28	0.15	

Fonte: Bloomberg

(1) % di variazione trimestrale rispetto a trimestre precedente

LIVELLI TASSI DI INFLAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO (%)	Mar 25	Giu 25	Set 25	Dic 25
Italia	1.9	1.7	1.6	1.2
Area Euro	2.2	2.0	2.4	1.8
Regno Unito	2.6	3.6	3.8	3.4
Stati Uniti	2.4	2.7	3.0	2.7
Giappone	3.6	3.3	2.9	2.1
Cina	-0.1	0.1	-0.3	0.8
India	3.34	2.10	1.44	1.33
Brasile	5.48	5.35	5.17	4.26
Russia	10.3	9.4	8.0	5.6

Fonte: Bloomberg

ANDAMENTO MERCATI AZIONARI 2025 (in %)	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	Primi 2 Mesi 2026
FTSE MIB (Italia)	11.31	4.57	7.37	5.19	5.04
EUROSTOXX50 (Area Euro)	7.20	1.05	4.28	4.81	5.90
FTSE 100 (Regno Unito)	5.01	2.08	6.73	6.21	9.86
S&P 500 (Stati Uniti)	-4.59	10.57	7.79	2.35	0.49
NIKKEI 225 (Giappone)	-10.72	13.67	10.98	12.03	16.91
SHANGHAI COMPOSITE (Cina)	-0.48	3.26	12.73	2.22	4.89
SENSEX (India)	-0.93	8.00	-3.99	6.17	-4.62
BOVESPA (Brasile)	8.29	6.60	5.32	10.18	17.17
MOEX (Russia)	4.52	-5.51	-5.72	3.06	1.18
MSCI World Euro All Country Weighted TR	-3.11	8.97	7.04	3.00	2.48

Fonte: Bloomberg

LIVELLO TASSI D'INTERESSE (in %) ⁽²⁾	Mar 25	Giu 25	Sett. 25	Dic 25	Feb 26
BOT 12 mesi	2.34	1.98	2.03	2.18	2.07
BTP 5 anni	3.14	2.74	2.81	2.86	2.69
BTP 10 anni	3.89	3.50	3.56	3.55	3.39
BUND 10 anni	2.75	2.65	2.78	2.94	2.76
T-NOTE 10 anni	4.28	4.38	4.12	4.14	4.13
Spread ITA-GER in basis points	114	85	78	61	63

Fonte: Banca d'Italia, Deutsche Bundesbank, FED (e Bloomberg)

(2) Valori medi mensili

ANDAMENTO MATERIE PRIME 2025 (in %)	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	Primi 2 mesi 2026
Petrolio WTI	-0.33	-8.91	-4.21	-7.94	16.72
Gas	13.38	-16.10	-4.43	11.60	-22.44
Oro	18.18	6.37	16.12	12.49	20.44

Fonte: Bloomberg

ANDAMENTO VALUTE 2025 (in %)	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	Primi 2 mesi 2026
Dollaro/€	-4.49	-8.96	0.45	0.10	0.58
Sterlina/€	-1.23	-2.48	-1.69	0.11	-0.50
Yen/€	0.31	-4.66	-2.23	-6.02	-0.18

Fonte: Bloomberg

All'inizio del 2026 le tensioni geopolitiche (come l'invasione del Venezuela e le pressioni per l'acquisto della Groenlandia), unitamente all'uscita di alcuni dati economici inferiori alle attese, hanno determinato una discesa dei rendimenti dei titoli obbligazionari.

Questo andamento ha poi subito un ulteriore impulso per via delle incertezze commerciali venutesi a creare in seguito alla decisione della Corte Suprema statunitense di limitare il potere del Presidente di imporre dazi, riaffermando il principio secondo cui il diritto di imporre tasse spetta al Congresso.

L'evento più destabilizzante è però da ricondurre all'avvio da parte di Stati Uniti e Israele di una nuova operazione militare contro obiettivi iraniani, che ha innescato sui mercati finanziari una violenta reazione "risk-off" caratterizzata da indici azionari in ribasso, dollaro forte, oltre che materie prime energetiche e preziosi in rialzo.

Al riguardo è da osservare come l'aumento delle quotazioni petrolifere, unitamente a quelle del gas, abbia provocato timori di aumento dell'inflazione, con conseguenti pressioni al rialzo sui rendimenti dei titoli obbligazionari.

Successivamente all'attacco, diversi esponenti della BCE hanno delineato scenari che vedono un possibile stop a nuovi allentamenti, un rialzo dei beni energetici e un aumento del rischio di stagflazione, connesso al contemporaneo verificarsi di un picco inflazionistico e di una frenata della produzione industriale.

L'utile dell'esercizio

L'utile netto al 31 dicembre 2025, pari a 646.643 Euro, risulta essere in diminuzione rispetto all'utile netto rilevato il 31 dicembre 2024, pari a 1.960.218 Euro.

Il *core business* della Banca, anche nel corso del 2025, ha continuato a essere rappresentato dall'attività di *market making* (e arbitraggio), principalmente sui Mercati del *fixed income* gestiti da Borsa Italiana.

La diminuzione dell'utile rispetto al 2024 è legata, per la maggior parte, alla riduzione del margine di Intermediazione, da collegare a una diminuzione della volatilità e dei volumi sui mercati in cui opera la Banca.

E' poi da osservare una riduzione del margine di interesse, da legare al ciclo di allentamento dei tassi di riferimento da parte della BCE.

Per quanto riguarda il controllo e il contenimento dei costi, è invece da osservare una sostanziale continuità con gli anni passati.

I servizi alla clientela

Banca Simetica è autorizzata a svolgere i seguenti servizi di investimento:

- Negoziazione per conto proprio;
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- Gestione di portafogli;
- Ricezione e trasmissione di ordini;
- Consulenza in materia di investimenti.

La Società presta, inoltre, i seguenti servizi accessori:

- Custodia e amministrazione di strumenti finanziari;
- Concessione di finanziamenti per operazioni relative a strumenti finanziari.

Il patrimonio complessivo della clientela al 31 dicembre 2025 si è attestato a 140.7 Milioni di Euro.

Dall'analisi degli aggregati si può osservare come la componente di risparmio gestito abbia mostrato un aumento che ha portato la massa gestita a 82.9 Milioni, rispetto ai 79 Milioni di fine 2024.

Detto aumento è da ricondurre sia al rendimento positivo realizzato sulle linee di gestione, sia alla raccolta netta, che è salita di 2,4 Milioni.

La componente del risparmio amministrato ha anch'essa registrato un aumento: al 31/12/2025 infatti la massa amministrata si è attestata a 57,7 Milioni, rispetto ai 29,5 Milioni di fine 2024.

Per un esame approfondito delle caratteristiche della clientela si rimanda all'apposito capitolo all'interno del Bilancio Sociale.

Le gestioni di portafoglio

Il servizio di gestioni patrimoniali individuali è partito il 1 ottobre 2004.

Le linee di gestione sono di tipo attivo e si pongono l'obiettivo di cogliere le migliori opportunità offerte dai mercati.

Ogni linea è associata a specifiche caratteristiche di *product governance* e ad un determinato profilo rischio/rendimento.

Questi aspetti sono soggetti a monitoraggio costante da parte delle funzioni aziendali di controllo.

Al momento, sono attive le seguenti linee di gestione:

- **Linea Simetica Arbitraggio** – profilo di rischio BASSO;
- **Linea Simetica Obbligazionaria** – profilo di rischio BASSO;
- **Linea Simetica Bilanciata** – profilo di rischio MEDIO;
- **Linea Simetica Azionaria** – profilo di rischio ALTO.

Banca Simetica, nello svolgimento del servizio di gestione di portafogli, applica una serie di “**criteri di eticità**”, tra cui si cita l'esclusione di investimenti in società che realizzano una parte rilevante del loro fatturato nei settori attivi nella produzione e/o commercializzazione di armi, tabacco, gioco d'azzardo, materiale pornografico e servizi sessuali, oltre che in aziende (o economie nel loro complesso) che in modo evidente violano le convenzioni ILO, sfruttano la manodopera infantile o appoggiano regimi politici repressivi.

In recepimento delle recenti normative europee in tema di **finanza sostenibile**, si evidenzia come i processi di investimento siano stati integrati da valutazioni in ordine ai fattori ESG (che tengono conto delle problematiche di carattere ambientale, sociale e di governance) e ai connessi rischi di sostenibilità.

Nello specifico, ad ogni linea è stato associato un determinato grado ESG (ALTO, MEDIO, BASSO) basato sul calcolo di un apposito punteggio ESG medio ponderato il quale, a sua volta, è collegato con i rating ESG assegnati ai singoli titoli inclusi nei portafogli delle linee da info-provider esterni specializzati, ove disponibili.

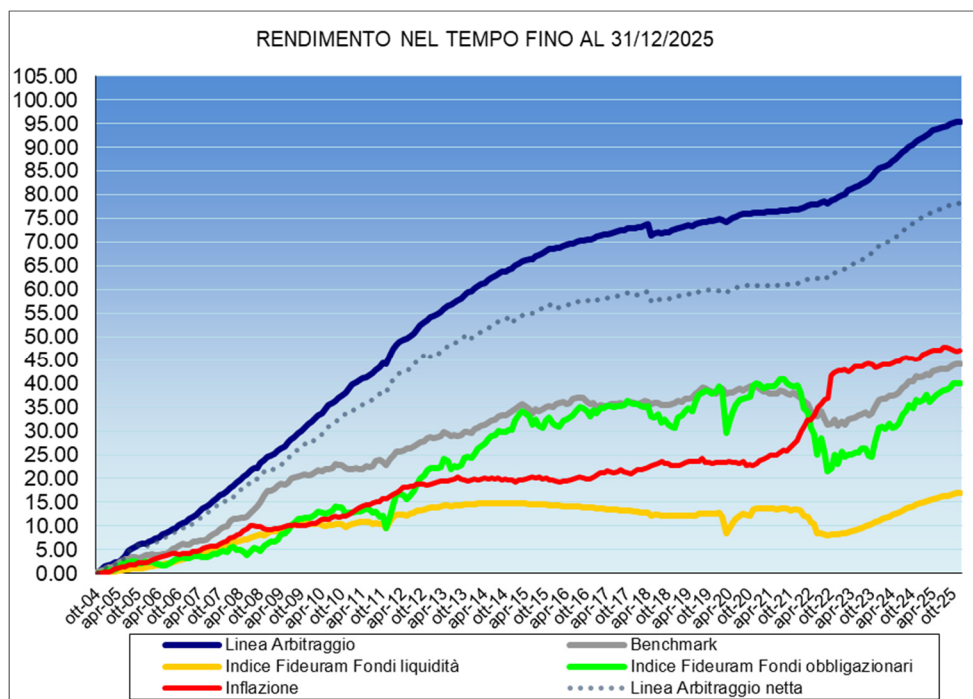
Per maggiori informazioni a riguardo, si rimanda al seguente sito web:

https://www.bancasimetica.it/finanza_etica.php

Analisi dei rendimenti di gestione al 31/12/2025 ⁽¹⁾

Linea Simetica Arbitraggio ⁽²⁾

RENDIMENTO NEL TEMPO FINO AL 31/12/2025



(1) Rendimenti al netto delle commissioni e al lordo dell'effetto fiscale

(2) Vengono riportati i dati relativi alla Linea di gestione che raccoglie circa il 94% della massa gestita.

Per i dati delle altre linee di gestione, si rimanda al seguente sito web: https://www.bancasimetica.it/rendimenti_gestioni.php

LINEA SIMETICA ARBITRAGGIO

Rendimento ultimi 12 mesi	1.95%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Liquidità	1.94%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Obbligazionari	2.90%
Rendimento ultimi 12 mesi Benchmark	2.02%
Rendimento dal 01.10.2004	95.50%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Liquidità dal 01.10.2004	17.01%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Obbligazionari dal 01.10.2004	40.02%
Rendimento Benchmark dal 01.10.2004	44.25%

COMPOSIZIONE BENCHMARK ARBITRAGGIO

Descrizione	Peso
JP Morgan EMU 3 Month	75
JP Morgan EMU	25

Commissioni di gestione

Nel 2025 l'ammontare delle commissioni di gestione è risultato essere pari a Euro 327.499.

Il basso ammontare delle commissioni di gestione rapportato alla massa gestita rappresenta una precisa scelta societaria che ha come scopo la tutela della performance effettiva della clientela soprattutto in periodi di tassi a breve così bassi.

Riteniamo che un rapporto chiaro e sobrio con quest'ultima sia il miglior investimento per fidelizzarla nel lungo periodo, per questo non vengono applicate nemmeno altre spese tipo: spese per riga, tenuta conto, spese dossier titoli etc.

Struttura patrimoniale

Banca Simetica è una banca indipendente il cui capitale sociale ammonta a 7.600.000 Euro ed è costituito da n. 7.600 azioni ordinarie da nominali Euro 1.000 ciascuna. Nell'allegato 2 è contenuto il dettaglio della compagine azionaria.

Al 31/12/2025 il patrimonio netto si è attestato a Euro 43.476.563.

Corporate Governance

La struttura di corporate governance è basata sul modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale.

Le principali disposizioni societarie in materia di corporate governance sono contenute all'interno dello Statuto, che è stato redatto in conformità alle normative vigenti in materia.

In particolare, le disposizioni statutarie prevedono che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, avente funzioni di supervisione strategica, composto da un numero di membri variabile da tre a undici, secondo quanto determinato dall'Assemblea in sede di nomina delle cariche sociali.

La composizione del Consiglio assicura:

- il rispetto dei requisiti e dei criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali, stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari;
- il rispetto delle quote di genere secondo quanto previsto dalla disciplina pro tempore vigente.

È poi stabilito che almeno un quarto dei componenti del Consiglio di Amministrazione debba possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020 n. 169; in particolare, essi devono possedere professionalità e autorevolezza tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna all'organo e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della volontà del medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, l'assetto complessivo di governo, l'assetto organizzativo e dei controlli interni, ne verifica la corretta attuazione e promuove tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto, in modo tassativo, riservano all'assemblea dei soci.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca il Consiglio di Amministrazione e ne fissa l'ordine del giorno; egli inoltre promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e si pone come interlocutore degli organi interni di controllo.

L'Amministratore Delegato rappresenta il vertice della struttura interna e come tale ad esso sono delegati compiti di gestione, ad eccezione di quelli che la legge indica espressamente come non delegabili.

Il Collegio Sindacale, organo con funzioni di controllo, è composto da tre membri effettivi; vengono pure nominati, per le

sostituzioni previste dalla legge, due sindaci supplenti. L'Assemblea che procede alla nomina, designa altresì il Presidente del Collegio.

I Sindaci, oltre ai requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 2399 del Codice Civile, devono essere scelti tra persone che possano essere qualificate anche in base ai criteri previsti dal Decreto MEF 169/2020.

La composizione del Collegio Sindacale assicura inoltre il rispetto delle quote di genere, secondo quanto previsto dalla disciplina pro tempore vigente.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento.

Il Collegio Sindacale ha inoltre la responsabilità di vigilare su:

- completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, del sistema di gestione e controllo dei rischi e della propensione al rischio;
- completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa;
- adeguatezza e rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ai requisiti stabiliti dalla normativa in materia di vigilanza prudenziale.

All'interno di Banca Simetica il Collegio Sindacale svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n.231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

Per ulteriori informazioni in merito agli assetti organizzativi e di governo societario di Banca Simetica, si rimanda al documento informativo al pubblico sui dispositivi di governo societario, pubblicato sul sito web aziendale.

Codici interni

La società è dotata di un Codice di comportamento, che è stato redatto prendendo a riferimento il Codice di autoregolamentazione dell'ABI, oltre ad un dettagliato corpo procedurale che, tra le altre cose, prevede specifiche disposizioni volte a disciplinare ogni aspetto connesso con le normative sui conflitti di interesse, market abuse, operazioni personali dei soggetti rilevanti e antiriciclaggio.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Codice Etico, in cui sono contenuti i principi etici posti a fondamento della cultura organizzativa e la relativa traduzione degli stessi in regole operative e criteri di condotta, volti ad orientare i comportamenti dell'impresa e dei suoi operatori.

In particolare, detti principi etici sono rilevanti ai fini del rispetto delle disposizioni di legge e delle disposizioni contenute nel Corpo procedurale aziendale.

All'interno del Codice Etico sono altresì contenuti i presidi volti a garantire il monitoraggio del rispetto dei principi e delle regole da parte del personale.

La società si è inoltre dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (MOG) in cui è definito un articolato sistema volto a prevenire la realizzazione degli illeciti penali che comportano responsabilità amministrativa per la società ai sensi dello stesso D. Lgs. 231/2001.

Oltre a ciò, si fa presente come la società si sia dotata di un Regolamento sui Sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing), in cui sono definiti i processi interni volti a permettere la segnalazione da parte del personale di atti o fatti che possano costituire una presunta violazione:

- delle norme che regolano l'attività bancaria (ai sensi dell'art. 52 bis del TUB);
- delle norme contenute nel Testo Unico della Finanza, nonché degli atti dell'Unione europea direttamente applicabili nelle stesse materie (ai sensi in particolare dell'art.4-undecies del TUF stesso);
- delle norme contenute all'interno del Decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24.

Ambiente di controllo

L'ambiente di controllo è un elemento fondamentale della cultura di Banca Simetica, poiché determina il livello di sensibilità del personale alla necessità del controllo; esso costituisce le fondamenta di tutti gli altri componenti del sistema dei controlli interni e fornisce disciplina e organizzazione.

L'ambiente di controllo riflette l'integrità, l'etica e le competenze di tutto il personale, la filosofia e lo stile del management in relazione ai livelli di rischio accettati, le modalità di delega delle responsabilità, la politica organizzativa e di motivazione del personale, oltre che la dedizione del Consiglio di Amministrazione e la sua capacità di indicare chiaramente gli obiettivi.

Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è strutturato sulla base delle disposizioni previste dalle normative vigenti, con specifico riferimento alla Parte prima, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", oltre alle disposizioni contenute nella normativa MiFID2, tra cui si fa menzione del Regolamento delegato (UE) 2017/565.

Sono poi da richiamare:

- le norme in materia di Antiriciclaggio, ed in particolare le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, approvate con Provvedimento della Banca d'Italia del 26/03/2019 e modificate con Provvedimento della Banca d'Italia dell'01/08/2023;
- le disposizioni contenute nel 40° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", che obbliga le banche a dotarsi di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza.

Quanto al **ruolo degli organi aziendali nell'ambito del sistema dei controlli interni**, è da osservare:

- la centralità dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione degli indirizzi strategici e nella connessa propensione al rischio (tramite approvazione del "Risk Appetite Framework", o "RAF"), oltre che nell'approvazione dei processi aziendali nevralgici, nei controlli sull'adeguatezza della struttura organizzativa e nei controlli sull'andamento dell'attività;
- l'attribuzione all'organo con funzione di gestione dei compiti di attuazione delle strategie, del RAF e delle politiche di governo dei rischi, oltre che dei compiti relativi alla definizione dei processi aziendali nevralgici, alla definizione della struttura organizzativa e alla definizione dello stesso sistema dei controlli interni;
- l'attribuzione all'organo di controllo dei compiti di vigilanza sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

Con riferimento agli effettivi controlli svolti all'interno della Banca, gli stessi possono essere raggruppati secondo un sistema strutturato su 3 livelli, di cui si fornisce una sintetica illustrazione.

1. Controlli di primo livello (controlli di linea)

Sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono effettuati dalle stesse strutture operative o nell'ambito del back office.

2. Controlli di secondo livello

Hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

I controlli di secondo livello sono svolti dalla funzione di Risk Management, dalla funzione di Compliance, dalla funzione

Antiriciclaggio e dalla funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza.

La funzione di Risk Management ha i compiti di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF, delle relative politiche di governo dei rischi e dei relativi processi di gestione dei rischi (fornendo poi pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle eventuali operazioni di maggior rilievo). Essa è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Ad essa inoltre competono i compiti di verifica e monitoraggio in merito ai livelli di rischio effettivo assunti dalla Banca.

La funzione di Compliance (assegnata in outsourcing), ha i compiti di identificare nel continuo le norme applicabili alla banca e le procedure idonee per la prevenzione del rischio rilevato, oltre a compiti di verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme. I compiti della funzione di Compliance sono graduati in relazione all'esistenza di forme di presidio specializzato relativo a normative specifiche (es. normativa fiscale, normativa sulla sicurezza sul lavoro, privacy,...).

La funzione Antiriciclaggio è costituita dal Responsabile Antiriciclaggio e dall'incaricato allo svolgimento dei compiti attribuiti alla funzione antiriciclaggio (assegnato in outsourcing). Detta funzione ha, tra gli altri, i compiti di identificare le norme applicabili, collaborare a individuare le procedure idonee, verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure, condurre (in raccordo con le altre funzioni aziendali interessate) l'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio, valutare in via preventiva il rischio di riciclaggio connesso all'offerta di prodotti e servizi nuovi, redigere un piano di formazione e predisporre flussi informativi diretti all'esponente responsabile per l'antiriciclaggio e agli organi aziendali.

In conformità con quanto previsto dalle norme in vigore, i compiti della funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza sono stati assegnati dal CdA alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e di compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni.

Più nello specifico, nella gestione dei rischi ICT e di sicurezza le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di *compliance*:

- sono responsabili del monitoraggio e del controllo dell'adesione al quadro di riferimento per la gestione dei rischi ICT e di sicurezza;
- garantiscono che i rischi ICT e di sicurezza siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati e segnalati.

3. Controlli di terzo livello

Sono volti a individuare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

I controlli di terzo livello, effettuati dalla funzione di Internal Audit, devono comprendere anche, tra le altre cose:

- l'attività di revisione del sistema informativo (*ICT auditing*), che assicuri nel tempo un'adeguata copertura delle varie applicazioni, infrastrutture e processi di gestione;
- la revisione del piano di continuità operativa e il relativo processo di aggiornamento;
- le verifiche sulle disposizioni in materia di esternalizzazione.

In ultimo si specifica che ogni funzione aziendale di controllo fa capo a un responsabile, nominato dall'organo con funzione di supervisione strategica, sentito l'organo con funzione di controllo. I responsabili in questione riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità.

Gestione dei rischi e incertezze

I rischi a cui Banca Simetica è potenzialmente esposta sono catalogati e classificati all'interno del "Manuale di mappatura dei rischi"; tra i rischi individuati, si citano i rischi di mercato, di regolamento, di credito e controparte e il rischio operativo, oltre ai rischi di liquidità, di tasso d'interesse derivante dalle attività diverse dalla negoziazione, reputazionale e strategico. Da evidenziare inoltre come la Banca all'interno della propria mappatura dei rischi:

- abbia definito a sé stante il rischio legale, pur essendo quest'ultimo normativamente compreso all'interno del rischio operativo, al fine di meglio individuare gli idonei presidi procedurali di mitigazione;
- tratti in maniera distinta i rischi informatici, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e di condotta (evidenziati dalla Circ. Banca d'Italia 285/2013 come rischi di II pilastro), seppur gli stessi possano essere ricondotti ai rischi operativi, legali e reputazionali.

Il Manuale di mappatura dei rischi contiene anche una sintesi delle tecniche di misurazione per le varie tipologie di rischio individuate, sia a livello regolamentare che gestionale.

Per quanto riguarda l'aspetto regolamentare, si fa riferimento alla normativa prudenziale di Banca d'Italia e agli appositi regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio, che recepiscono gli accordi stabiliti in sede europea.

Per ciò che concerne invece l'aspetto gestionale, viene invece menzionato il "Manuale di controllo dei rischi", che contiene il sistema dei limiti approvati dagli organi aziendali competenti ed i relativi meccanismi di controllo.

Da sottolineare come all'interno della Banca il sistema dei limiti operativi risulti strutturato, per ogni ambito di attività, in 3 gradi di rilevanza:

- il I grado di rilevanza è costituito da limiti che rappresentano una preliminare soglia di guardia per le varie tipologie di rischio;
- il II grado di rilevanza è costituito invece da limiti che, qualora superati, possono potenzialmente far sorgere un rischio di perdita più elevato;
- il III grado di rilevanza, infine, è costituito dai limiti deliberati dal CdA tramite il Risk Appetite Framework.

Per un maggior dettaglio delle singole tipologie di rischio e dei meccanismi di monitoraggio e controllo si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

Altre informazioni in merito sono contenute all'interno del documento di informativa al pubblico sulla situazione al 31/12/2025.

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta poi come la società non sia esposta a particolari incertezze negli aspetti prettamente contabili (per i quali non vi sono elementi di incertezza che caratterizzano la misurazione delle attività, passività, proventi e oneri).

In ultimo, si osserva come la Banca abbia iniziato a svolgere un'analisi circa la materialità dei rischi climatici e ambientali, fisici e di transizione, suscettibili di ripercuotersi sul contesto aziendale.

Nello svolgere tale approfondimento, particolare attenzione è stata rivolta agli impatti dei suddetti fattori di rischio sui rischi prudenziali tradizionali (mercato, operativi, legali e reputazionali).

Come precedentemente accennato inoltre, i rischi climatici e ambientali sono stati di fatto già integrati all'interno dell'operatività aziendale, nell'ambito del servizio di gestione di portafogli.

In accordo con le recenti normative in materia, infatti, i criteri etici già in vigore sono stati aggiornati per tener conto dei fattori ESG (i quali, oltre a prendere in considerazione le problematiche ambientali, prendono in esame anche le problematiche di carattere sociale e di governance), comportando quindi una gestione dei rischi di sostenibilità nel loro complesso, con riferimento agli investimenti inseriti nelle linee di gestione.

Il sistema informativo e i connessi rischi

In adeguamento alle disposizioni contenute nel Capitolo 4 “Il sistema informativo” e Capitolo 5 “La continuità operativa”, introdotti nella Circolare di Banca d’Italia n. 285 con l’11° aggiornamento del 21/07/2015, Banca Simetica ha provveduto ad adottare presidi organizzativi e procedurali interni volti a disciplinare: la governance e l’organizzazione del sistema informativo, l’analisi e la gestione dei rischi informatici, la gestione della sicurezza informatica, il sistema di gestione dati, gli accordi di outsourcing in materia nonché le procedure volte ad assicurare la continuità operativa.

In tale ambito, oltre a attribuire agli organi e funzioni aziendali specifici ruoli e responsabilità relativi allo sviluppo e alla gestione del sistema informativo, è da evidenziare come la Banca abbia approvato diversi importanti documenti, tra i quali vengono citati:

- il Modello di riferimento per l’architettura del sistema informativo;
- la Policy di sicurezza informatica.

Si sottolinea inoltre come, in connessione con le norme contenute nel suddetto Capitolo 5, il CdA abbia approvato uno specifico aggiornamento del Piano di continuità operativa, documento che, tra le altre cose, contiene l’individuazione dei processi tecnico-informatici critici, i presidi interni preventivi volti a mantenere la continuità operativa, le procedure da attivare in caso di incidente, nonché la definizione del Piano delle verifiche.

In seguito, con l’approvazione del 40° aggiornamento del 02/11/2022 della Circolare di Banca d’Italia n. 285, che ha dato attuazione agli “Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell’informazione (ICT) e di sicurezza” (EBA/GL/2019/04), è stata istituita la funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza.

L’aggiornamento della Circolare ha anche specificato e rafforzato i compiti degli organi sociali in materia e introdotto nuove regole relative alla gestione dei rischi ICT, alla gestione della sicurezza dell’informazione e delle operazioni ICT, alla gestione dei progetti e dei cambiamenti ICT, alla fornitura dei servizi ICT al di fuori dei rapporti di esternalizzazione e alla continuità operativa.

In connessione con il recepimento di questa norma, sono stati approvati documenti, tra cui la “Metodologia di gestione del rischio ICT e di sicurezza” e la procedura di gestione degli incidenti informatici; oltre a ciò sono state apportate revisioni alla procedura di gestione dei cambiamenti e alla “Politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali e per il ricorso a fornitori terzi”.

Oltre a ciò, è da evidenziare come, in relazione all’entrata in vigore del Regolamento (UE) 2022/2554 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Digital Operational Resilience Act – DORA) e dei connessi regolamenti di esecuzione, nel corso del 2025 si sia proceduto ad effettuare diverse attività volte a allineare i processi interni alle normative stesse.

Tra i vari interventi, si cita la suddivisione del Piano di continuità operativa, in una politica di continuità operativa (in cui sono state di fatto mantenute tutte le disposizioni di carattere generale e organizzativo) e in una procedura di continuità operativa (in cui sono state riportate le parti più tecniche relative ai presidi di prevenzione, unitamente ai piani di recupero e ripristino previsti per i vari scenari di crisi).

Coefficienti di copertura patrimoniale per i rischi

La misurazione dei rischi e la relativa adeguatezza patrimoniale sono calcolati secondo quanto stabilito dalle normative di vigilanza prudenziale che recepiscono gli atti comunitari con cui sono stati trasposte le riforme dei vari accordi del Comitato di Basilea.

Anche in questo ambito, si rimanda per un maggior dettaglio alla parte E della Nota Integrativa e al documento di informativa al pubblico sulla situazione al 31/12/2025.

In tale sede si sottolinea comunque come i Fondi Propri di Banca Simetica consistano del solo Capitale Primario di classe 1

(CET1), composto dal capitale sociale, dalle riserve di utili (ad esclusione della riserva statutaria), nonché dall'utile d'esercizio di competenza dell'anno (al netto dei dividendi distribuiti e degli accantonamenti a riserva statutaria) quali elementi positivi e dalle immobilizzazioni immateriali quale elemento negativo.

Banca Simefica non possiede infatti strumenti innovativi di capitale e le poste di primaria importanza che compongono i Fondi Propri derivano dai mezzi propri della Società.

Si sottolinea inoltre come il coefficiente di solvibilità individuale (Total Capital Ratio) è nettamente superiore alla soglia dell'8% riferita ai requisiti minimi regolamentari: tale coefficiente al 31/12/2025 si attesta infatti al 217,77%.

Tale coefficiente inoltre è ampiamente superiore anche alla soglia del 16%, comprensiva dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito del periodico processo di revisione prudenziale condotto su Banca Simefica.

Questi valori sono spiegati dalle caratteristiche di operatività messe in atto nell'ambito dell'attività di gestione tesoreria e conto proprio, che si basano sull'effettuazione di operazioni di arbitraggio (per definizione poco rischiose) e *market making*, sul fatto che la Banca al momento non effettua operazioni di prestito e sull'elevata patrimonializzazione della Società.

Continuità aziendale

Per quanto riguarda il tema della continuità aziendale, gli Amministratori hanno proceduto ad un attento esame degli eventiche potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo a tale presupposto, anche in relazione alle indicazioni fornite dagli Organi di vigilanza nel documento congiunto emesso in data 6 febbraio 2009.

In particolare, tale analisi si è soffermata sugli indicatori finanziari e gestionali che, se non tenuti in debita considerazione, possono pregiudicare la stabilità e continuità aziendale. In nessun caso la Società rientra tra gli indicatori sopra indicati pertanto, anche grazie alla consistente capacità patrimoniale, nonché alla capacità a produrre reddito, tale bilancio viene redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

Non si registrano, al momento, situazioni di tensione operativa tali da arrecare pregiudizio all'attività aziendale.

Le piattaforme di FrontOffice e BackOffice a supporto dell'operatività aziendale sono installate presso server della Banca e quindi funzionanti anche in caso di eventuale temporanea indisponibilità del fornitore delle stesse.

Il gestionale bancario è affidato in outsourcing a Cabel industry S.p.A. il cui Piano di continuità operativa è strettamente monitorato dalla scrivente Banca.

Risorse Umane

Le informazioni sulle Risorse Umane sono fornite, con un maggior grado di analisi, negli appositi capitoli all'interno del Bilancio Sociale.

In questa sede si evidenzia come l'organico della Banca al 31/12/2025, in termini di dipendenti con contratto di lavoro subordinato, ammontava a 24 unità (di cui due part-time).

Per tutti i neo assunti è previsto un periodo di formazione che viene svolto con il metodo dell'affiancamento.

Al personale viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale dei Bancari. Sono stati inoltre attuati e applicati tutti i precettiprevisti dal D. Lgs n. 81 del 9 aprile 2008, che dà attuazione alla legge n. 123 del 3 agosto 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Attività di ricerca e di sviluppo

Anche nel corso del 2025 Banca Simefica ha continuato a perseguire azioni finalizzate a consolidare il ruolo di operatore integrato e specializzato nell'attività di trading (anche algoritmico), arbitraggio e *market making*.

Questi fatti, insieme ad una continua e sistematica revisione dei processi produttivi interni e ad un adeguamento alle recenti evoluzioni normative, hanno contribuito al raggiungimento dei risultati riportati nel presente bilancio.

La Banca al 31/12/2025 non ha a bilancio costi capitalizzati tra le attività immateriali per ricerca e sviluppo.

Altre Informazioni

La società non possiede né ha mai acquistato o alienato azioni proprie o quote di società controllanti, nemmeno per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Non vi sono imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Bilancio sociale

Come previsto dall' Art. 22 dello Statuto, Banca Simetica ha redatto il Bilancio Sociale che una volta approvato sarà allegato alla Relazione sulla Gestione.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nei primi mesi dell'anno l'operatività in generale e l'attività di arbitraggio e *market making* in particolare stanno dando risultati sostanzialmente in linea con il budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, da collegare al proseguimento del trend di volatilità registrato sui mercati finanziari nell'anno appena trascorso e al posizionamento dei tassi di interesse su valori attesi.

Destinazioni dell'utile di esercizio

Signori Azionisti,

Vi invitiamo a voler approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 e Vi proponiamo di destinare l'utile netto dell'esercizio pari a Euro 646.643 nel modo seguente:

- € 380.000 a titolo di dividendo soci
- € 664 al fondo statutario di solidarietà sociale*
- € 265.979 a riserva straordinaria

* Nella determinazione dello stanziamento a fondo statutario si è tenuto conto delle erogazioni liberali effettuate durante l'esercizio sociale con imputazione a conto economico, pari a Euro 64.000.

Biella, 26 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Pier Luigi Barbera

Stato Patrimoniale

VOCI DELL' ATTIVO

	2025	2024
10. Cassa e disponibilità liquide	36,690,238	40,711,473
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12,992,561	8,377,280
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	12,992,561	8,377,280
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2,737,270	5,005,694
a) crediti verso banche	2,737,270	5,005,694
80. Attività materiali	1,566,323	1,684,897
90. Attività immateriali	20,960	19,093
100. Attività fiscali	522,632	1,244,658
a) correnti	419,568	1,142,888
b) anticipate	103,064	101,770
120. Altre attività	4,560,829	5,296,126
Totale dell'attivo	59,090,813	62,339,221

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	2025	2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7,795,428	9,547,714
a) debiti verso banche		
b) debiti verso la clientela	7,795,428	9,547,714
20. Passività finanziarie di negoziazione	3,655,071	4,164,183
60. Passività fiscali	359,413	1,011,394
a) correnti	359,413	1,011,394
80. Altre passività	1,898,384	2,063,760
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1,558,157	1,501,808
100. Fondi per rischi e oneri	347,797	339,314
c) altri fondi per rischi e oneri	347,797	339,314
110. Riserve da valutazione	(9,542)	(37,593)
140. Riserve	33,939,462	32,888,423
150. Sovrapprezzi di emissione	1,300,000	1,300,000
160. Capitale	7,600,000	7,600,000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	646,643	1,960,218
Totale del passivo e del patrimonio netto	59,090,813	62,339,221

Conto Economico

Voci	2025	2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1,104,012	1,731,341
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(894)	(1,417)
30. Margine di interesse	1,103,118	1,729,924
40. Commissioni attive	526,424	550,711
50. Commissioni passive	(514,765)	(552,840)
60. Commissioni nette	11,659	(2,129)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4,423,346	6,037,145
120. Margine di intermediazione	5,538,123	7,764,940
150. Risultato netto della gestione finanziaria	5,538,123	7,764,940
160. Spese amministrative:	(4,547,359)	(4,697,650)
a) spese per il personale	(2,341,280)	(2,623,491)
b) altre spese amministrative	(2,206,079)	(2,074,159)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8,483)	(13,522)
b) altri accantonamenti netti	(8,483)	(13,522)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(130,713)	(149,170)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9,041)	(19,698)
200. Altri oneri/proventi di gestione	161,376	82,074
210. Costi operativi	(4,534,220)	(4,797,966)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(29)	
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1,003,874	2,966,974
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(357,231)	(1,006,756)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	646,643	1,960,218
300. Utile (Perdita) d'esercizio	646,643	1,960,218

Prospetto della redditività complessiva

Voci	2025	2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	646,643	1,960,218
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	28,051	35,945
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	28,051	35,945
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	674,694	1,996,163

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2025

Variazioni dell'esercizio

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2025	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	7,600,000		7,600,000										7,600,000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	1,300,000		1,300,000										1,300,000
Riserve:	32,888,423		32,888,423	1,200,218									33,939,462
a) di utili	32,888,423		32,888,423	1,200,218		(149,179)							33,939,462
b) altre													
Riserve da valutazione	(37,593)		(37,593)									28,051	(9,542)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1,960,218		1,960,218	(1,200,218)	(760,000)							646,643	646,643
Patrimonio netto	43,711,048		43,711,048		(760,000)	(149,179)						674,694	43,476,563

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2024

Variazioni dell'esercizio

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	7,600,000		7,600,000										7,600,000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	1,300,000		1,300,000										1,300,000
Riserve:	31,022,106		31,022,106	1,866,317									32,888,423
a) di utili	31,022,106		31,022,106	1,866,317									32,888,423
b) altre													
Riserve da valutazione	(73,538)		(73,538)									35,945	(37,593)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	2,626,317		2,626,317	(1,866,317)	(760,000)							1,960,218	1,960,218
Patrimonio netto	42,474,885		42,474,885		(760,000)							1,996,163	43,711,048

Rendiconto Finanziario - metodo diretto

	Importo	
	2025	2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1,033,195	1,570,879
- interessi attivi incassati (+)	1,057,871	1,699,340
- interessi passivi pagati (-)	(894)	(1,417)
- commissioni nette (+/-)	(4,443)	(3,160)
- spese per il personale (-)	(2,047,301)	(2,474,363)
- altri costi (-)	(2,268,809)	(2,082,303)
- altri ricavi (+)	4,584,851	6,118,296
- imposte e tasse (-)	(288,080)	(1,685,514)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3,086,656)	21,490,096
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4,569,140)	18,707,783
- altre attività	1,482,484	2,782,313
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3,453,122)	(12,627,311)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1,752,286)	(9,630,913)
- passività finanziarie di negoziazione	(509,112)	(2,176,946)
- altre passività	(1,191,724)	(819,452)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(5,506,583)	10,433,664
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	(23,076)	(158,077)
- acquisti di attività materiali	12,168	156,284
- acquisti di attività immateriali	10,908	1,793
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(23,076)	(158,077)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(760,000)	(760,000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(760,000)	(760,000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(6,289,659)	9,515,587

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	2025	2024
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	45,717,167	36,201,580
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(6,289,659)	9,515,587
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	39,427,508	45,717,167

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Nota Integrativa

Parte A - Politiche Contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1

a) Dichiarazione di conformità principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 di BANCA SIMETICA S.p.A. è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Conceptual Framework for Financial reporting", ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2023.

Si ricorda che dal 2025 sono entrate in vigore le modifiche allo IAS21 "Lack of Exchangeability", che chiariscono quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

<i>Regolamento CE di omologazione</i>	<i>Titolo</i>	<i>In vigore dagli esercizi con inizio</i>
2036/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 Contratti assicurativi. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (il raggruppamento in conti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.	1° gennaio 2023
357/2022	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta le modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.	1° gennaio 2023
1392/2022	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 211 del 12 agosto 2022 il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che adotta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre	1° gennaio 2023

	la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento.	
1491/2022	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022 il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che adotta modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi. La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.	1° gennaio 2023
1803/2023(*)	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 237 del 26 settembre 2023 (con successiva rettifica L 239 del 28 settembre 2023), il Regolamento (UE) 2023/1803 della Commissione, del 13 settembre 2023, che adotta modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi. Il Regolamento disciplina l'esenzione dall'obbligo di utilizzare le coorti annuali per gruppi di contratti, previsto dall'International Financial Reporting Standard 17 - Contratti assicurativi (IFRS 17), per i contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.	1° gennaio 2023
2468/2023	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 9 novembre 2023, il Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023, che adotta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito. Le modifiche hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'applicazione delle disposizioni del Pillar II pubblicato dall'OCSE, nonché informazioni integrative mirate per le entità interessate.	- 1° gennaio 2023 per quanto riguarda le disposizioni sulle informazioni integrative (*) - immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori per quanto riguarda l'applicazione dell'eccezione temporanea (*). Una società non è tenuta ad applicare le disposizioni sulle informazioni 2468/2023 integrative ai bilanci intermedi relativi a periodi intermedi che terminano il 31 dicembre 2023 o prima di tale data.

(*) Il Regolamento (UE) 1803/2023 della Commissione del 13 agosto 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L 237/1 del 26 settembre 2023, oltre ad adottare le modifiche all'IFRS 17, abroga il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024 o data successiva.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2579/2023	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che adotta modifiche all'IFRS 16 Leasing. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione.	1° gennaio 2024

2822/2023

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Serie L del 20 dicembre 2023 il Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che adotta modifiche al Principio Contabile Internazionale n. 1. Presentazione del bilancio (IAS 1). Le presenti modifiche seguono quelle adottate dallo IASB il 23 gennaio 2020 relativamente allo IAS 1 che riguardano l'implementazione delle modalità con la quale un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti.

1° gennaio 2024

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2025

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2025:

- Pubblicato in **GUUE** 10 luglio 2025, il **Reg.UE 2025/1331** che introduce modifiche agli **IFRS 1, 7, 9, 10** e allo **IAS 7**. Dal **1 gennaio 2026**, le imprese dovranno adeguarsi ai nuovi requisiti in materia di **contabilità internazionale**, copertura, strumenti finanziari, bilancio consolidato e rendiconto finanziario.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements", il quale sostituirà lo IAS 1 a partire dal 1 gennaio 2027, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento.
- IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS.
- modifiche allo IFRS7 e IFRS9: "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments", che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Inoltre, si intende riesaminare la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, inclusi quelli legati a considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

- **Sezione 2**

Principi generali di redazione

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2024, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione.

Il presente bilancio è redatto secondo le disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aggiornata al 17 novembre 2022 (8° aggiornamento).

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è inoltre corredato

dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione di BANCA SIMETICA Spa. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Gli importi dei prospetti di bilancio, di nota integrativa, della relazione sulla gestione, salvo dove diversamente indicato, sono espressi in unità di euro.

Il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. In particolare, gli Amministratori, anche alla luce di quanto illustrato nel successivo paragrafo Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio e nella loro relazione in merito alla Prevedibile evoluzione della gestione, confermano l'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

- **Sezione 3**

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

A inizio del 2026 le tensioni geopolitiche (come l'invasione del Venezuela e le pressioni per l'acquisto della Groenlandia), unitamente all'uscita di alcuni dati economici inferiori alle attese, hanno determinato una discesa dei rendimenti dei titoli obbligazionari.

Tale andamento ha poi subito un ulteriore impulso per via delle incertezze commerciali venutesi a creare in seguito alla decisione della Corte Suprema statunitense di limitare il potere del Presidente di imporre dazi, riaffermando il principio secondo cui il diritto di imporre tasse spetta al Congresso.

L'evento più destabilizzante è però da ricondurre all'avvio da parte di Stati Uniti e Israele di una nuova operazione militare contro obiettivi iraniani, che ha innescato sui mercati finanziari una violenta reazione "risk-off" caratterizzata da indici azionari in ribasso, dollaro forte, oltre che materie prime energetiche e preziosi in rialzo.

Al riguardo è da osservare come l'aumento delle quotazioni petrolifere, unitamente a quelle del gas, abbia provocato timori di aumento dell'inflazione, con conseguenti pressioni al rialzo sui rendimenti dei titoli obbligazionari.

Si rende noto che in data 23/02/2026 è stata avviata presso la Sede della Banca un'ispezione di Banca d'Italia che alla data di approvazione del progetto di Bilancio è ancora in corso.

- **Sezione 4**

Altri aspetti

Non si registrano, al momento, situazioni di tensione operativa tali da arrecare pregiudizio all'attività aziendale ed alla sua continuità.

A tale proposito le attività di market making e arbitraggio stanno dando (allo stato attuale) risultati sostanzialmente in linea a quelli contenuti nel budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono esposti i criteri adottati per la redazione del presente bilancio.

• **Attività e Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione, ed iscritta nella voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" o voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione", se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti insieme per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari "attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritti al momento di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

Nelle attività e passività finanziarie sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale ed i contratti derivati, acquisiti principalmente per ottenere profitti nel breve periodo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". La determinazione del fair value delle attività o passività del portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi.

Nel caso di titoli quotati su mercati attivi la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni di mercato. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o passività finanziarie o quando l'attività o passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il risultato della cessione di attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione è imputato a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

• **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Si definiscono attività finanziarie valutate al costo ammortizzato attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i crediti verso banche ed enti finanziari, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti. Il costo ammortizzato è calcolato per tutti i crediti aventi durata originaria pari o superiore a diciotto mesi in considerazione del fatto che per scadenze inferiori il processo di attualizzazione non produce di norma effetti significativi. I crediti, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, sono iscritti al valore nominale.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) che viene sempre utilizzato anche per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche" sono iscritti nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale.

• Attività Materiali

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce 80 "Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i mobili, gli impianti, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita durevole di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di obsolescenza, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce 180 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 180 "Rettifiche di valore nette su attività materiali".

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

• Attività immateriali

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale, e dalla quale sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 90 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore. Per tali attività non si procede al calcolo dell'ammortamento e sono sottoposte annualmente ad un processo di valutazione per verificare l'adeguatezza del valore contabile.

Le perdite di valore che risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce 190 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 190 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali". Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività immateriale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

• Fiscalità corrente e differita

Il rispetto del principio di competenza economica esige che in bilancio le imposte sul reddito d'esercizio siano computate e rilevate in modo da realizzare la piena correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo.

Le differenze che si producono tra l'utile civilistico e il reddito imponibile possono essere temporanee o permanenti,

a seconda che lo sfasamento tra la rilevanza civilistica e fiscale di specifici proventi o oneri sia destinato o meno a riassorbirsi in futuro.

Le differenze permanenti non hanno effetto nei successivi esercizi e non richiedono alcun aggiustamento contabile dell'importo delle imposte iscritte in conto economico; quelle temporanee producono nell'esercizio un risparmio o un aggravio di imposte che sarà recuperato negli esercizi successivi e creano divergenze tra imposte dovute e imposte di competenza dell'esercizio.

Da ciò discende che occorre rilevare non solo la fiscalità "corrente", ossia quella calcolata secondo le regole tributarie, ma anche la fiscalità "differita", ossia quella che si origina per effetto delle anzidette differenze temporanee e che verrà liquidata o recuperata nei periodi successivi.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità di recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare nei successivi esercizi dei redditi imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti di legge.

• **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela e i debiti verso banche sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela e presso altre banche.

Criteri di iscrizione

Le passività sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore di rimborso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

• **Operazioni in valuta**

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le eventuali poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio della data di chiusura esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari

a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

• Altre informazioni

Trattamento di Fine Rapporto

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Per il calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto è stata richiesta ed ottenuta la relazione di un attuario iscritto all'Albo Nazionale degli Attuari, pubblicato a cura dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

Il metodo di attualizzazione utilizzato è stato quello della "Projected Unit Credit Cost" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni, dal 1° gennaio 2013, in seguito all'obbligo di applicazione del nuovo IAS19 revised, vengono rilevati nel 'prospetto della redditività complessiva' ed in una specifica riserva da valutazione presente nel patrimonio netto.

Ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, così come definito dall'IFRS 15.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti e quando ha luogo una diminuzione dei benefici economici futuri che possono essere quantificati attendibilmente.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche:

- utilizzo di recenti transazioni di mercato;
- riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione;
- metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted

cash flow analysis;

- modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato).

In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

A.4 Informativa sul FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per le attività e passività valutate al fair value, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio su base ricorrente sono rappresentate da attività finanziarie. In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

Il Fair Value degli strumenti finanziari indicati nel livello 2 è determinato sulla base di input osservabili su information provider.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Poiché la Banca non detiene strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; non vengono svolte analisi per determinare le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per

le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Al 31 dicembre 2025 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93(i).

Si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 parte generale" e, in particolare, al paragrafo "criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre informazioni".

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 ATTIVITA' E PASSIVITA' VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	12,992,561			8,377,280		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali			1,566,323			1,684,897
5. Attività immateriali			20,960			19,093
Totale	12,992,561		1,587,283	8,377,280		1,703,990
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3,655,071			4,164,183		
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	3,655,071			4,164,183		

A.4.5.4 ATTIVITA' E PASSIVITA' NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NONRICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

	2025				2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2,737,270			2,737,270	5,005,694			5,005,694
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2,737,270			2,737,270	5,005,694			5,005,694
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7,795,428			7,795,428	9,547,714			9,547,714
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	7,795,428			7,795,428	9,547,714			9,547,714

Il fair value corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di depositi a vista.

Legenda:

VB= Valore di bilancio L2= Livello 2
L1= Livello 1 L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. Day One Profit/Loss

Non si rilevano strumenti finanziari per i quali il fair value non sia attestato da un prezzo quotato in un mercato attivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	2025	2024
a) Cassa	4,472	2,563
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	33,040,307	35,007,958
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	3,645,459	5,700,952
Totale	36,690,238	40,711,473

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	2025			2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	12,992,561		8,377,280			
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contra termine attivi						
4.2 Altri						
Totale (A)	12,992,561		8,377,280			
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale (B)						
Totale (A+B)	12,992,561		8,377,280			

I titoli di debito in portafoglio a fine esercizio rientrano nella ordinaria attività di negoziazione conto proprio.

**2.2. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:
COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI**

Voci/Valori	2025	2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	12,992,561	8,377,280
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	9,208,603	5,102,131
c) Banche	199,178	555,821
d) Altre società finanziarie	3,216,803	2,448,845
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	367,977	270,483
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale (A)	12,992,561	8,377,280
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)		
Totale (A+B)	12,992,561	8,377,280

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40
**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE**

Tipologia operazioni /Valori	2025						2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisiteo originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisiteo originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche												
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista												
1.2. Depositi a scadenza	2,737,270					2,737,270	5,005,694					5,005,694
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	2,737,270					2,737,270	5,005,694					5,005,694

Legenda:

L1= Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

L'impegno della riserva obbligatoria viene adempiuto attraverso BFF Bank; l'importo pertanto è compreso nel rigo B.1.2 "Depositi a scadenza".

Nel rigo B.1.2 sono compresi i crediti per margini iniziali (e Default Fund) verso le clearing houses con l'intermediazione di Intesa SanPaolo; tali margini sono richiesti a fronte di posizioni su strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati detenute a fini di negoziazione.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80
8.1. ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	2025	2024
1. Attività di proprietà	1,566,323	1,684,897
a) terreni	42,000	42,000
b) fabbricati	1,349,989	1,415,589
c) mobili	1,045	1,157
d) impianti elettronici	173,289	226,151
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	1,566,323	1,684,897
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo ed ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico. Non è mai stata effettuata alcuna rivalutazione.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie di cespiti sono le seguenti:

CATEGORIA CESPITE	ALIQUTA
Immobili	3%
Impianto elevazione	7.5%
Macchinari ed attrezzature varie	15%
Mobili e arredi	15%
Macchine ufficio elettroniche	20%
Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione	25%
Impianto antifurto	30%

8.6 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	42,000	2,186,645	376,108	2,196,197		4,800,950
A.1 Riduzioni di valore totali nette		771,056	374,951	1,970,046		3,116,053
A.2 Esistenze iniziali nette	42,000	1,415,589	1,157	226,151		1,684,897
B. Aumenti:			234	11,934		12,168
B.1 Acquisti			234	11,934		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		65,599	344	64,799		130,742
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		65,599	344	64,770		
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					29	
D. Rimanenze finali nette	42,000	1,349,990	1,047	173,286		1,566,323
D.1 Riduzioni di valore totali nette		836,655	375,295	2,034,845		
D.2 Rimanenze finali lorde	42,000	2,186,645	376,342	2,208,131		4,813,118
E. Valutazione al costo						

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Le attività immateriali valutate al costo sono rappresentate per intero dalle spese capitalizzate per software, ammortizzate in un periodo massimo di cinque anni.

9.1 ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'

Attività/Valori	2025		2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali				
di cui: software	20,960		19,093	
A.2.1 Attività valutate al costo:	20,960		19,093	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	20,960		19,093	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	20,960		19,093	

9.2 ATTIVITA' IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali				19,093		19,093
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				19,093		19,093
B. Aumenti				10,908		10,908
B.1 Acquisti				10,908		10,908
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				9,041		9,041
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				9,041		9,041
- Svalutazioni:						

+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				20,960		20,960
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				20,960		20,960
F. Valutazione al costo						

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente sezione figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nelle voci 100 dell’attivo e 60 del passivo.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Il credito per imposte anticipate per differenze temporanee degli imponibili fiscali ammonta a complessivi euro 103.064 dovute principalmente alla fiscalità anticipata sull’accantonamento a fondo rischi.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	2025	2024
1. Importo iniziale	99,967	95,330
2. Aumenti	5,954	8,530
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	5,954	8,530
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3,773	3,893
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	3,773	3,893
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	102,148	99,967

La Banca, a fine periodo, ha riesaminato la propria posizione fiscale e ha contabilizzato le "imposte anticipate" e le "imposte differite" iscritte secondo il principio della ragionevole certezza del recupero. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla Voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	2025	2024
1. Importo iniziale	1,803	9,659
2. Aumenti		887
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		887
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	887	8,743
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	887	8,743
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	916	1,803

10.7 Altre informazioni

Le attività e le passività per imposte correnti espongono rispettivamente il credito nei confronti dell'erario per gli accontid'imposta versati e le ritenute d'acconto subite ed il debito per le imposte di competenza dell'esercizio.

Attività per imposte correnti

Descrizione	2025	2024
Acconti IRES	326,910	898,537
Acconti IRAP	92,650	244,343
Credito IRES anno precedente		
Ritenute d'acconto subite 27%	8	8
Totale	419,568	1,142,888

Passività per imposte correnti

Descrizione	2025	2024
Accantonamento IRES	278,709	817,269
Accantonamento IRAP	80,704	194,125
Totali	359,413	1,011,394

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ COMPOSIZIONE

Descrizione	2025	2024
Risconti e ratei attivi	95,984	70,830
Altre partite minori	31,033	20,303
Operazioni su titoli da accreditare*	4,168,898	4,925,192
Credito imposta regime amministrato	85,266	86,330
Altri crediti verso erario	16,388	16,798
Acconto imposta di bollo	163,260	176,673
Totali	4,560,829	5,296,126

* Trattasi di operazioni cosiddette "regular way" la cui valuta originaria di regolamento è scaduta alla data del 31/12/2025 e che per la maggior parte sono state regolate al prezzo originario successivamente al 31/12/2025

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale passivo

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	2025				2024			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	7,795,428			7,795,428	9,547,714			9,547,714
2 Depositi a scadenza								
3 Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5 Altri debiti								
Totale	7,795,428			7,795,428	9,547,714			9,547,714

Il fair value corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di depositi a vista.

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	2025				Fair Value (*)	2024			
	Valore nominale o nozionale	Fair Value				Valore nominale o nozionale	Fair Value		
		L1	L2	L3			L1	L2	L3
A.Passività per cassa									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli di debito									
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 Strutturate									
3.1.2 Altre obbligazioni	3,655,071	3,655,071			4,164,183	4,164,183			
3.2 Altri titoli									
3.2.1 Strutturati									
3.2.2 Altri									
TOTALE A	3,655,071	3,655,071			4,164,183	4,164,183			
B.Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari									
1.1 Di negoziazione									
1.2 Connessi con la fair value option									
1.3 Altri									

2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione									
2.2 Connessi con la fair value option									
2.3 Altri									
TOTALE B									
TOTALE A+B	3,655,071	3,655,071				4,164,183	4,164,183		

Legenda:

Fair value* = calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITA': COMPOSIZIONE

	2025	2024
Debiti verso erario	325,003	529,503
Debiti verso enti previdenziali	96,653	209,515
Ratei passivi	629,504	427,811
Debiti verso fornitori	222,694	231,790
Operazioni su titoli da addebitare*	508,351	568,657
Altre partite minori	116,179	96,484
Totale	1,898,384	2,063,760

*Si rimanda alla nota della tabella 12.1

In particolare, i "Ratei passivi" sono principalmente costituiti per € 618.701 da debiti verso il personale per ferie non godute, contributi, mensilità aggiuntive e accantonamenti per premi; € 6.634 ratei commissioni passive e € 4.169 per ratei relativi a costi per spese amministrative e altri costi.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	2025	2024
A. Esistenze iniziali	1,501,808	1,421,600
B. Aumenti	135,979	151,271
B.1 Accantonamento dell'esercizio	134,238	150,656
B.2 Altre variazioni	1,741	615
C. Diminuzioni	79,630	71,063
C.1 Liquidazioni effettuate	43,714	22,930
C.2 Altre variazioni	35,916	48,133
D. Rimanenze finali	1,558,157	1,501,808
Totale	1,558,157	1,501,808

9.2 Altre informazioni

Le valutazioni attuariali, effettuate da un attuario esterno alla banca al quale è stato conferito specifico incarico, sono state effettuate al 31 dicembre 2025 sulla base dei dati analitici forniti dal Consulente del lavoro.

Per le valutazioni attuariali sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

Ipotesi demografiche

- Le probabilità di morte sono state desunte dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate le Tavole INPS, distinte per età e sesso;
- Per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata rilevata e considerata una frequenza di rotazione del 5,00% annuo;
- Per la probabilità di richiesta di anticipazione, è stato stimato ed utilizzato un tasso di richiesta del 3,00% annuo.

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover, sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'Attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

Ipotesi economico-finanziarie

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2025

Tasso di turnover +1%	1,632,159.89
Tasso di turnover -1%	1,636,439.58
Tasso di inflazione +0.25%	1,662,642.27
Tasso di inflazione -0.25%	1,606,265.32
Tasso di attualizzazione +0.25%	1,597,071.10
Tasso di attualizzazione -0.25%	1,672,550.04
Service Cost pro futuro annuo	104,146.83
Duration del piano	12,2
Erogazioni previste nel 1° anno	142,287.90
Erogazioni previste nel 2° anno	142,352.58
Erogazioni previste nel 3° anno	142,117.36
Erogazioni previste nel 4° anno	141,601.65
Erogazioni previste nel 5° anno	140,726.82

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100
10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2025	2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale	347,797	339,314
4.3 altri		
Totale	347,797	339,314

Il Fondo per rischi e oneri è stato integrato a seguito di ulteriore accantonamento prudenziale per oneri contributivi aggiuntivi.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONE ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			339,314	339,314
B. Aumenti			8,483	8,483
B.1 Accantonamento dell'esercizio			8,483	8,483
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				

C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			347,797	347,797

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale è suddiviso in n. 7.600 azioni ordinarie del valore unitario di € 1.000.

12.2 CAPITALE- NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7,600	
- interamente liberate	7,600	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7,600	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7,600	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7,600	
- interamente liberate	7,600	
- non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Descrizione	2025	2024
Riserva legale	1,520,000	1,520,000
Riserva statutaria	1,838,702	1,863,593
Altre riserve	30,580,760	29,504,830
Riserve di valutazione	(9,542)	(37,593)
Totali	33,929,920	32,850,830

In ottemperanza all'art. 2427, comma 7-bis, C.C. si riporta quanto segue:

La Riserva legale di euro 1.520.000 è disponibile, può essere utilizzata per copertura perdite. La riserva statutaria di euro 1.838.702 non è disponibile e sarà devoluta per scopi sociali.

La voce Altre riserve di euro 30.580.760, è disponibile e distribuibile, può essere utilizzata per euro 30.482.023 per aumento di capitale, per copertura perdite, per distribuzione ai soci. La voce contiene anche la Riserva ex art. 26, comma 5 bis, DL n.104/23 pari a euro 102.081 relativa ad un'imposta straordinaria a carico delle banche per l'anno 2023 calcolata sull'incremento del margine d'interesse. Tale riserva è diminuita di euro 38.720 rispetto al 2024 per l'affrancamento della riserva stessa al fine di liberarla e permetterne la distribuzione ai soci non appena assolto l'obbligo relativo all'imposta straordinaria.

Negli ultimi 3 esercizi ci sono stati utilizzi per distribuzione dividendi ai soci per euro 1.900.000.

Non vi sono mai stati utilizzi di riserve per copertura perdite.

Ai sensi dell'art.2427, comma 22-septies, C.C., di seguito si riporta proposta di destinazione degli utili:

Utile netto dell'esercizio	646,643
Alla riserva legale	
Al fondo statutario di solidarietà sociale	664
Utile netto distribuibile	645,979
Dividendo di € 50 su n.7,600 azioni aventi diritto	380,000
Alla riserva straordinaria	265,979

Altre Informazioni

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale	
	2025	2024
Altre garanzie rilasciate		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	0	16,406
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Altri impegni		

di cui: esposizioni creditizie deteriorate	
a) Banche Centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	
c) Banche	
d) Altre società finanziarie	
e) Società non finanziarie	
f) Famiglie	

La voce b) delle Garanzie evidenzia la quota (€ 16.406) dell'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per contribuzioni straordinarie ed è comunicata a soli fini informativi, in assenza di previsione alcuna di intervento che comporti l'attivarsi delle condizioni per il richiamo delle contribuzioni straordinarie.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	237,464,909
2. non regolati	531
b) Vendite	
1. regolate	102,471,439
2. non regolate	539
2. Gestione individuale di portafogli	77,459,967
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	55,438,516
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	9,337,489
4. Altre operazioni	7,687,620

* La voce 4 evidenzia la somma di acquisti (Euro 7.529.364) e vendite (Euro 158.256) relativi al servizio "Ricezione e trasmissione di ordini"

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	152,137			152,137	137,999
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		951,875		951,875	1,593,342
3.2 Crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	152,137	951,875		1,104,012	1,731,341
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2025 degli interessi attivi su crediti verso banche in valuta ammonta a euro 34.397.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2025	2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	894			894	1,417
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie*					
Totale	894			894	1,417

* Interessi passivi su crediti verso banche centrali e banche

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2025 degli interessi passivi su debiti verso banche in valuta ammonta a euro 848.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	2025	2024
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	6,895	3,355
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	191,910	233,860
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali	327,499	313,346
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Gestione di portafogli collettive		
f) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione		
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
h) Attività fiduciaria		
i) Servizi di pagamento		
1. Conti correnti		
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento		
4. Bonifici e altri ordini di pagamento		
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento		
l) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali		
k) Finanza strutturata		
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi		
n) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti		
o) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring		

p) Negoziazione di valute		
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	120	150
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	526,424	550,711

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	2025	2024
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	327,499	313,346
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	2025	2024
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	163,120	167,891
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	342,915	376,516
c) Gestione di portafogli collettive		
1. Proprie		
2. Delegate a terzi		
d) Custodia e amministrazione	8,730	8,433
e) Servizi di incasso e pagamento		
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento		
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi		
h) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute		
k) Altre commissioni passive		
Totale	514,765	552,840

Le commissioni passive di negoziazione sono esclusivamente quelle relative ai mercati ai quali la banca accede per mezzo di broker.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze(C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	40,588	8,737,360	19,618	3,590,459	5,167,871
1.1 Titoli di debito	40,588	8,737,360	19,618	3,590,459	5,167,871
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio				142,427	(142,427)
4. Strumenti derivati		1,317,989		1,920,087	(602,098)
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse		867,171		1,564,651	(697,480)
- Su titoli di capitale e indicazionari					
- Su valute e oro		450,818		355,436	95,382
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	40,588	10,055,349	19,618	5,510,546	4,423,346

La Banca nel corso del 2025 ha continuato a perseguire l'attività di market making (e arbitraggio) principalmente sui mercati del fixed income gestiti da Borsa Italiana. Le classi di titoli negoziate sono riconducibili a strumenti finanziari obbligazionari governativi, sovranazionali e societari.

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1. SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	2025	2024
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1,486,875	1,640,298
b) oneri sociali	341,929	419,214
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	134,238	147,545
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	51,622	87,904
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	326,616	328,530
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	2,341,280	2,623,491

La sottovoce a) è diminuita a causa della minore incidenza della componente variabile degli emolumenti.

La sottovoce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – personale dipendente, è così composta:

Service Cost	79.918 euro
Interest Cost	55.320 euro

Nella voce 3) Amministratori e sindaci sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda.

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Personale dipendente:	
a) dirigenti	
b) quadri effettivi	9
c) restante personale dipendente	15
Altro personale	

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio	2025	2024
Spese per servizi trasmissione dati	779,790	656,330
Spese per attività di negoziazione	86,667	78,321
Consulenze e servizi professionali	131,754	151,953
Compensi revisione contabile	32,245	33,035
Canoni licenze d'uso e servizi informatici in outsourcing	632,978	629,731
Contributi obbligatori e quote adesione ai mercati	168,997	178,604
Spese telefoniche ed energia elettrica	50,566	55,722
Imposta di bollo virtuale	229,552	196,404
Contributi a fondi di risoluzione	252	262
Altre spese di carattere generale	93,277	93,797
Totale	2,206,079	2,074,159

Le spese per attività di negoziazione comprendono i corrispettivi pagati per l'attività di negoziazione sui mercati ai quali la banca aderisce direttamente.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Il Fondo per rischi e oneri è stato costituito come accantonamento prudenziale per oneri contributivi aggiuntivi.

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	(130,713)			(130,713)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(130,713)			(130,713)

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(9,041)			(9,041)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(9,041)			(9,041)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

L'importo complessivo degli altri oneri di gestione per l'anno 2025 è pari a euro 71.177. La componente principale degli altri oneri di gestione è riferita alle erogazioni liberali effettuate durante l'esercizio per euro 64.000.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

L'importo complessivo degli altri proventi di gestione per l'anno 2025 è pari a euro 232.553. La componente principale degli altri proventi di gestione è la rivalsa imposta di bollo.

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2025	2024
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(29)	
Risultato netto	(29)	

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	2025	2024
1. Imposte correnti (-)	(359,413)	(1,011,394)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2,182	4,638
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(357,231)	(1,006,756)

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità sia differita sia corrente sono quelle previste dalla vigente normativa.

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	2025
Utile (Perdita) ante imposte	1,003,874
IRES teorica del 24.00%	240,930
Addizionale IRES teorica del 3.50%	35,136
Imposta su variazioni in aumento	35,680
Imposta su variazioni in diminuzione	(33,037)
IRES corrente effettiva 27.76%	278,709

IRAP	2025
Utile (Perdita) ante imposte	1,003,874
IRAP teorica del 5.57%	55,916
Imposta su ricavi non imponibili	(12,953)
Imposta su costi non deducibili	37,741
IRAP corrente effettiva 8.04%	80,704

Sezione 21 – Altre informazioni

Si ritiene che le informazioni riportate nelle sezioni precedenti siano complete e dettagliate, tali da fornire un'illustrazione esaustiva del risultato economico.

Sezione 22 – Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione (EPS) Base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'utile per azione base deriva dal rapporto tra:

- l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie;
- la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile per azione diluito è il risultato del rapporto tra:

- l'utile attribuibile utilizzato per il calcolo dell'EPS Base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni dei prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio;
- il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS Base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

	2025			2024		
	Risultato attribuibile	Media ponderata	Utile per azione (Euro)	Risultato attribuibile	Media ponderata	Utile per azione (Euro)
EPS Base	646,643	7,600	85	1,960,218	7,600	258

L'esposizione dell'EPS diluito è omesso in quanto Banca Simetica non ha in stato patrimoniale prestiti obbligazionari convertibili in azioni.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		2025	2024
10	Utile (Perdita) d'esercizio	646,643	1,960,218
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	28,051	35,945
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		

	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	28,051	35,945
200.	Redditività complessiva (10+190)	674,694	1,996,163

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Al Consiglio di Amministrazione spetta la definizione dell' "appetito per il rischio" con esplicitazione qualitativa circa la natura e quantitativa circa i livelli di rischiosità accettata, coerentemente con la strategia aziendale prevista all'interno del Piano strategico.

Specificatamente rispetto alla natura, i rischi caratterizzanti l'attività di Banca Simeica si estrinsecano in:

- rischio di mercato;
- rischi di preregolamento e regolamento;
- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione;
- rischio operativo;
- rischio informatico;
- rischio legale;
- rischio reputazionale;
- rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- rischio di condotta;
- rischio strategico.

L'ente non si assume rischi di credito (ad eccezione di quello derivante dalle eccedenze di liquidità che sono depositate presso controparti bancarie), di trasformazione delle scadenze e di tasso d'interesse (ad eccezione della diversa magnitudo con cui una modifica dei saggi può impattare sulle poste attive e passive facenti parte del banking book della banca) e di leva finanziaria eccessiva.

L'intera tassonomia dei rischi della Banca tiene conto anche di eventuali driver derivanti da fattori ESG (ovvero ambientali, sociali e di governance).

In merito ai livelli di rischio accettati, la Banca persegue un business mix prudente con l'obiettivo del mantenimento della dimensione della rischiosità contenuta, in coerenza con alcuni principi-cardine caratterizzanti l'attività gestionale, quali:

- orientamento all'obiettivo di redditività netta coerente con il basso profilo di rischio ricercato nel business mix prescelto;
- approccio alle nuove attività in modo prudente ed in continuità con l'operatività storica della banca secondo una logica "Business laddove c'è conoscenza";
- enfasi sulla cultura del rischio e coinvolgimento aziendale delle tematiche ad esso inerenti;
- policy di remunerazione che non incentivi l'assunzione di rischi eccessivi;
- indipendenza ed autorevolezza delle funzioni del Sistema dei Controlli Interni;
- efficienza, integrità e stabilità dei sistemi informativi;
- mantenimento di un approccio molto prudente circa il rischio di liquidità;
- mantenimento di un approccio conservativo relativamente al rischio operativo;
- mantenimento di un approccio indirizzato alla minimizzazione del rischio legale (ivi comprese le sottofattispecie di rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e di condotta).

All'organo di supervisione strategica compete inoltre il compito di definire e approvare le linee generali del processo ICAAP, assicurarne la coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento.

L'Amministratore Delegato rappresenta il fulcro del sistema di gestione dei rischi della Banca e può prendere decisioni in merito allo stesso secondo le linee strategiche e di indirizzo deliberate dal Consiglio di Amministrazione (CdA)

all'interno del perimetro complessivo definito dai limiti qualitativi e quantitativi riportati all'interno del Risk Appetite Framework.

Con riferimento al processo ICAAP, l'Amministratore Delegato (AD) dà attuazione a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e al RAF.

Il monitoraggio e la gestione dei rischi vengono effettivamente posti in essere per il tramite dei Manuali di Mappatura Rischi e di Procedura di Controllo Rischi.

Il Manuale di Mappatura Rischi contiene la mappatura dei rischi connessi ad ogni singolo processo aziendale della Banca, con relativa attribuzione di un rating di valutazione del "rischio lordo" (basato su probabilità di accadimento e possibile impatto monetario) e un rating di valutazione del "rischio netto" (che tiene conto del livello dei controlli presenti) e una sintesi delle tecniche di misurazione per le varie tipologie di rischio, sia a livello regolamentare che gestionale.

Il Manuale di Procedura di Controllo Rischi contiene invece il sistema dei limiti operativi approvati dall'AD ed i relativi meccanismi di controllo, le procedure da seguire per l'effettuazione delle verifiche di conformità a specifiche disposizioni normative vigenti e i sistemi di reporting all'Alta Direzione e agli Organi Societari.

Il sistema gestionale di controllo del rischio è articolato in 3 livelli:

- il primo livello di controllo, in capo al responsabile di ogni funzione alla quale ogni specifico indicatore di rischio è attribuibile;
- il secondo livello di controllo, in capo alle funzioni di Risk Management (che presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio e ne verifica il rispetto), di Compliance (che effettua controlli di conformità rispetto alle normative vigenti) e di Antiriciclaggio;
- il terzo livello di controllo, svolto dalla funzione di Internal Audit, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo.

Il sistema dei limiti operativi è suddiviso per ogni ambito di attività in 3 gradi di rilevanza, a cui corrispondono diversi flussi informativi tra i livelli di controllo.

Il I grado di rilevanza è costituito da limiti che rappresentano una preliminare soglia di guardia per le varie tipologie di rischio; i controlli che ne conseguono coinvolgono principalmente il primo e il secondo livello del sistema dei controlli dei rischi.

Il II grado di rilevanza è costituito invece da limiti che, qualora superati, possono potenzialmente far sorgere un rischio di perdita più elevato; la reportistica che ne è conseguita è messa a disposizione dell'Amministratore Delegato con tempestività.

Il III grado di rilevanza coincide con il livello di rischio accettato dal CdA e rappresenta un'ulteriore soglia oltre la quale è necessario informare in modo specifico e circostanziato l'organo di supervisione strategica.

Il rischio informatico e di sicurezza ICT ed il rischio ESG non sono del tutto inquadrabili all'interno del sistema a 3 gradi di rilevanza, ma conducono a valutazioni di rischio di tipo multifattoriale che sono implementate tramite l'utilizzo di cruscotti (in particolare il "Cruscotto rischi IT" e il Cruscotto rischi ESG).

Il sistema dei controlli interni di Banca Simetica è costituito dalle seguenti funzioni di controllo:

- la funzione di gestione del rischio (Risk Management);
- la funzione di controllo di conformità (Compliance);
- la funzione di antiriciclaggio;
- la funzione di revisione interna (Internal Audit).

La funzione di Risk Management si occupa di individuare, gestire e monitorare i rischi a cui è esposta la Banca, ai fini della determinazione e del controllo del livello di rischio tollerato.

La funzione di Compliance, attribuita in outsourcing, ha i compiti di identificare nel continuo le norme applicabili alla banca e le procedure idonee per la prevenzione del rischio rilevato, oltre a compiti di verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme.

I compiti della funzione di Compliance sono graduati in relazione all'esistenza di forme di presidio specializzato relativo

a normative specifiche (es. normativa fiscale, normativa sulla sicurezza sul lavoro, privacy,...).

L'attività della stessa funzione segue una logica risk based, ovvero privilegia le aree in cui, per ragioni normative (novità, modifiche, complessità) o per ragioni di business, sono potenzialmente foriere di maggior rischio per la Banca.

Si specifica inoltre come, per le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, la funzione è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

Per quanto riguarda la funzione Antiriciclaggio, i cui compiti sono svolti in outsourcing, si riportano di seguito i principali compiti:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare all'individuazione delle procedure e del sistema dei controlli interni;
- verificare l'idoneità delle procedure e del sistema dei controlli interni;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale;
- trasmettere mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- predisporre un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione.

La funzione di Revisione Interna, in un'ottica di controlli di terzo livello, è volta sia a controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, sia a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali per il tramite della stesura di verbali agli stessi indirizzati.

Inoltre, tutti i responsabili delle funzioni facenti parte del Sistema dei Controlli Interni predispongono annualmente una Relazione Annuale, ognuno per le proprie competenze, indirizzata agli organi aziendali e successivamente inviata alle authorities.

Infine, si rammenta come le stesse funzioni di controllo interagiscono tra di loro mediante l'invio reciproco di flussi informativi.

Di seguito si evidenziano brevemente le tipologie di rischi a cui Banca Simeica è esposta, le loro caratteristiche salienti e le relative politiche di copertura e mitigazione.

Il rischio di mercato è definito come rischio di perdita dovuta a modifiche di prezzo degli strumenti finanziari negoziati dall'area Tesoreria e Conto Proprio che svolge la propria attività ponendo in essere operazioni in ottica di arbitraggio e market making.

I rischi di pre-regolamento e di regolamento sono afferenti al rischio di sostituzione delle operazioni poste in essere con le controparti che dovessero risultare inadempienti.

Il rischio di liquidità riguarda l'eventualità che le aree di business impieghino più liquidità di quella a disposizione della Banca, causando tensioni nel reperimento della stessa.

Il rischio di concentrazione dipende dall'eccessiva dipendenza da un singolo emittente, controparte, cliente o anche settore specifico.

Il rischio di credito e controparte, tipicamente di I pilastro per l'attività bancaria commerciale, per Banca Simeica ha impatto solo per quanto concerne i depositi liquidi che la stessa intrattiene con altre controparti bancarie e che sono meramente funzionali al core business. Infatti, il Risk Appetite Framework prevede che, coerentemente con il piano strategico 2023-2025, la Banca non intende assumere rischi di credito e controparte (con eccezione della gestione delle eccedenze di liquidità) e di trasformazione delle scadenze e di tasso di interesse (ad eccezione della diversa magnitudo con cui una modifica dei saggi può impattare sulle poste attive e passive facenti parte del banking book).

Il rischio operativo è causato da inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni, ivi compreso il rischio giuridico. All'interno del suddetto si dà particolare evidenza al rischio informatico, oggetto di attenta stima e trattazione in seno alla Banca, anche in considerazione dell'attività di algotrading che rappresenta il core business della stessa.

Il rischio reputazionale è legato alla percezione della Banca agli occhi dei soggetti terzi.

Tale rischio è connesso con le altre tipologie di rischio, ed in particolare con i rischi operativi, legale e strategico. Su di esso influiscono elementi quali la professionalità, la credibilità, la fama, la trasparenza, la correttezza e l'adesione a riconosciuti principi morali ed etici da parte sia degli esponenti aziendali che dei dipendenti.

Il rischio strategico riguarda il rischio di diminuzione della remunerazione del capitale di rischio ed è legato all'esercizio tipico delle attività aziendali nel medio/lungo periodo.

Sezione 1 – Rischio di credito

• Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Banca Simetica non effettua al momento attività di credito, di conseguenza non è al momento soggetta al rischio di credito tipico delle istituzioni bancarie, se non marginalmente, in connessione con il deposito delle eventuali eccedenze liquide di breve periodo presso conti di corrispondenza di banche con cui la società intrattiene rapporti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Siccome l'intermediario non effettua attività di credito in senso stretto non sono presenti al proprio interno unità organizzative che trattano tale fattispecie di rischio sia singolarmente sia nell'ottica di portafoglio, ad eccezione di quanto riguarda il rischio di credito connesso con il deposito delle eventuali eccedenze liquide di breve periodo presso conti di corrispondenza per i quali sono presenti limiti massimi di esposizione per ogni singola controparte che sono controllati dalla funzione di Risk Management.

Peraltro, trattandosi di crediti a vista e dunque di durata inferiore a sette giorni, tali somme a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180 sono escluse dall'applicazione del c.d. bail-in. È infatti stabilito dall'art. 49, comma 1, lett. e) del Decreto stesso:

“Sono soggette al bail-in tutte le passività”, ad eccezione delle seguenti:

- a-d) (omissis)
- e) passività con durata originaria inferiore a sette giorni nei confronti di banche SIM non facenti parte del gruppo dell'ente
- sottoposto a risoluzione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I risultati dei controlli di secondo livello vengono comunicati, mediante adeguata reportistica, all'Amministratore Delegato, alla funzione di Revisione Interna ed, in casi di superamenti delle soglie maggiormente rischiose previste all'interno del Risk Appetite Framework, anche al Consiglio di Amministrazione.

• **Informazioni di natura quantitativa**

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					2,737,270	2,737,270
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fairvalue						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2025					2,737,270	2,737,270
Totale 2024					5,005,694	5,005,694

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costoammortizzato					2,737,270		2,737,270	2,737,270
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fairvalue								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2025					2,737,270		2,737,270	2,737,270
Totale 2024					5,005,694		5,005,694	5,005,694

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			12,992,561
2. Derivati di copertura			
Totale 2025			12,992,561
Totale 2024			8,377,280

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		39,423,036		39,423,036	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale (A)		39,423,036		39,423,036	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
Totale(B)					
Totale (A+B)		39,423,036		39,423,036	

* Valore da esporre a fini informativi

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							2,737,270	2,737,270
- Primo stadio							2,737,270	2,737,270
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B)							2,737,270	2,737,270
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale C								
Totale (A+B+C)							2,737,270	2,737,270

Tabella di raccordo rating

Standard & Poor's/ Fitch	Moody's	DBRS	Standard & Poor's/ Fitch	Moody's	DBRS
AAA	Aaa	AAA	CCC+	Caa	CCC HIGH
AA+	Aa1	AA HIGH	CCC	Ca	CCC
AA	Aa2	AA	CCC-	C	CCC LOW
AA-	Aa3	AA LOW		/	
A+	A1	A HIGH	D	/	D
A	A2	A		/	
A-	A3	A LOW		/	
BBB+	Baa1	BBB HIGH			
BBB	Baa2	BBB			
BBB-	Baa3	BBB LOW			
BB+	Ba1	BB HIGH			
BB	Ba2	BB			
BB-	Ba3	BB LOW			
B+	B1	B HIGH			
B	B2	B			
B-	B3	B LOW			

Rating delle agenzie Standard & Poor's, Moody's, Fitch e DBRS.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Ar e geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	39,423,036									
Totale (A)	39,423,036									
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) 2025	39,423,036									
Totale (A+B) 2024	45,714,604									

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

La banca detiene al 31.12.2025 un'esposizione per un importo superiore al 10% dei fondi propri nei confronti di Intesa Sanpaolo (per Euro 5.107.838).

Tali posizioni sono rappresentate in misura preponderante da depositi a vista.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è legata essenzialmente alla negoziazione di titoli obbligazionari e strumenti derivati; l'esposizione al rischio di prezzo è, invece, connessa alla negoziazione di tutte le tipologie di titoli senza distinzione alcuna.

Gli operatori dei desks relativi alla Gestione Tesoreria e Conto Proprio negoziano strumenti finanziari standardizzati con un'ottica di arbitraggio e market making, ciò consente di minimizzare sia i rischi di tasso di interesse sia i rischi di prezzo.

In particolare, i traders effettuano operazioni di compravendita seguendo le disposizioni contenute nell'apposita procedura "Gestione dei portafogli titoli della proprietà per attività di arbitraggio e di tesoreria in senso stretto" con l'obiettivo di:

- effettuare le operazioni di copertura nel più breve arco di tempo possibile;
- gestire il portafoglio di arbitraggio in modo da minimizzare i rischi descritti dal "Manuale mappatura rischi";
- rispettare i limiti di operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, riportati nel "Manuale di procedura controllo rischi".

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La posizione e i principali fattori di rischio di tasso d'interesse e di prezzo connessi con la gestione del portafoglio titoli di proprietà per attività di trading sugli strumenti di qualsiasi natura negoziati degli operatori sono monitorati in tempo reale con un applicativo informatico sviluppato internamente e reso disponibile ai singoli operatori, al Responsabile Gestione Tesoreria e Conto Proprio, alla funzione di Risk Management e all'Amministratore Delegato. Il Manuale di procedura controllo rischi, approvato dal Consiglio di Amministrazione, riporta i limiti approvati dal Consiglio stesso suddivisi per tipologia di arbitraggio e le attività di controllo di rispetto dei limiti, che risultano strutturate su tre livelli:

- controllo di primo livello: Responsabile Tesoreria e Conto Proprio;
- controllo di secondo livello: Funzione di Risk Management;
- controllo di terzo livello: Funzione di Revisione Interna.

Il controllo del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato spetta in primo luogo al Responsabile della Gestione Tesoreria e Conto Proprio.

L'operatore, al superamento di uno dei limiti, deve ripristinare le posizioni entro i citati limiti. In ogni caso, senza deroga alcuna, il limite deve essere ripristinato entro la giornata in cui è stato superato.

È inoltre definito un limite di perdita massima al raggiungimento del quale la posizione dev'essere chiusa. L'Amministratore Delegato può autorizzare temporaneamente gli sconfinamenti operativi definendo le azioni correttive.

La funzione di Risk Management effettua, oltre ad un monitoraggio in tempo reale in via continuativa, un controllo di secondo livello, verificando giornalmente il rispetto dei limiti con un applicativo informatico sviluppato in funzione delle esigenze specifiche legate al tipo di operatività della Banca.

I risultati di questi controlli vengono comunicati, mediante adeguata reportistica, all'Amministratore Delegato, alla funzione di Revisione Interna ed, in casi di superamenti di soglie maggiormente rischiose e/o di perdita massima, anche al Consiglio di Amministrazione.

- **Informazioni di natura quantitativa**

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito		501,601	2,369,633	242,831	4,042,916	4,613,430	1,222,148	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		501,601	2,369,633	242,831	4,042,916	4,613,430	1,222,148	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività				1,047	1,233,352	1,924,978	495,694	
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Banca Simetica non svolge attività creditizia in senso stretto e non effettua nessun'altra attività che presupponga investimenti in asset a medio/lunga scadenza; in conseguenza di ciò è soggetta al rischio di tasso d'interesse molto marginalmente in quanto le caratteristiche passività a vista rappresentate dai depositi della clientela sono investite in strumenti liquidi e a breve scadenza su mercati regolamentati o depositati presso il Sistema Europeo delle Banche Centrali e presso istituti di credito con cui la banca intrattiene rapporti solidi e duraturi.

In ragione di ciò la Banca non si avvale di strumenti di misurazione del rischio di tasso d'interesse in capo al portafoglio bancario, bensì gestisce tale rischio minimizzando (e di fatto annullando) possibili maturity gap tra attivo e passivo investendola liquidità prettamente in attività facilmente liquidabili ed eventuali eccedenze della stessa in strumenti finanziari liquidi di emittenti solidi con scadenza inferiore a 24 mesi.

A livello regolamentare la funzione di Risk Management (a partire dal terzo trimestre 2024) predispone il reporting prudenziale (segnalazione IRRBB) ed effettua degli stress tests a cadenza trimestrale con l'obiettivo di giungere ad una stima prudente di eventuali shock derivanti dalla diversa magnitudo con cui differenti variazioni dei tassi d'interesse possono avere un impatto su attività e passività.

Infine la stessa Banca, non svolgendo attività di concessione di finanziamenti e non detenendo partecipazioni o titoli al di fuori del portafoglio di negoziazione non presenta un portafoglio bancario potenzialmente soggetto a rischi di prezzo in seguito a potenziali svalutazioni di elementi che ne fanno parte.

• Informazioni di natura quantitativa

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	36,685,766							2,737,270
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	7,795,428							
- altri debiti								

- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Simeica svolge attività in valuta estera connessa con la negoziazione di obbligazioni denominate in valute differenti da quella domestica.

La funzione di Risk Management effettua un controllo di secondo livello a cadenza giornaliera di verifica del rispetto dei limiti massimi di detenzione di attività in valuta diversa da Euro definiti dal Manuale Procedura Controllo Rischi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non effettua nessuna copertura sulle esposizioni soggette al rischio di cambio, bensì gestisce l'esposizione mantenendo livelli di rischio all'interno dei limiti previsti.

• Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITA', DELLE PASSIVITA' E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	130,721	17,547				214,651
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	663,280	56,070		34,337		257,033
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito	9,045	10,846				135,014
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	794,002	73,617		34,337		471,684
Totale passività	9,045	10,846				135,014
Sbilancio (+/-)	784,957	62,772		34,337		336,670

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2025				2024			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures				(1,700,000)				(3,800,000)
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures				250,000				750,000
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale				(1,450,000)				(3,050,000)

Sezione 4 – Rischio di liquidità

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Banca Simetica riconosce l'importanza del rischio di liquidità e ne attua un'attenta gestione secondo quanto previsto dalle procedure "Gestione dei portafogli titoli della proprietà per attività di arbitraggio e di tesoreria" e "Controllo liquidità"; quest'ultima coinvolge tutte le aree aziendali ed in particolar modo le funzioni Gestione Tesoreria e Risk Management.

La Gestione Tesoreria opera in costante contatto con tutte le altre aree aziendali ponendosi l'obiettivo primario di alimentare tutti i fabbisogni liquidi passivi e di gestire tutte le eccedenze di liquidità con particolare enfasi al breve ed al brevissimo termine.

È altresì presente un sistema di monitoraggio in tempo reale della liquidità assorbita dalla Sala Operativa in modo da ottimizzare l'esistenza di deficit ed eccedenze di liquidità di brevissimo periodo, che sono mantenute comunque nell'ambito di valori fisiologici.

Tale sistema di monitoraggio fornisce stime puntuali di assorbimento di liquidità per la valuta t+1.

È, inoltre, definito un limite massimo di eccesso/deficienza di liquidità di brevissimo termine (per la valuta t-1), monitorato giornalmente dalla funzione di Risk Management.

La Banca dispone inoltre di ulteriori strumenti di gestione del rischio di liquidità ovvero di un maturity ladder attraverso il quale sono definiti e monitorati giornalmente limiti massimi tra flussi e deflussi per le varie scadenze fino a 90 giorni. Sono inoltre previsti limiti massimi di liquidità strutturale.

Infine la funzione di Risk Management con cadenza giornaliera esegue determinati controlli al fine di evidenziare ed eventualmente gestire rischi di liquidità derivanti dalle aree Conti correnti, Negoziazione conto terzi e Gestione di portafogli.

Infine, mensilmente la Banca effettua analisi di scenario aventi ad oggetto tale rischio con l'obiettivo di misurare i potenziali impatti derivanti da prelievi inattesi di quote di depositi da parte della clientela.

• Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni al mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			247,558	170,737	83,305	2,369,633	163,413	561,357	4,888,707	
A.2 Altri titoli di debito							79,418	3,481,559	946,870	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	36,685,766									2,737,270
- clientela										
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela	7,795,428									
B.2 Titoli di debito							1,047	1,233,352	2,420,672	
B.3 Altre passività										
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti daricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

* Si veda la tabella "1. impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value" della sezione "Altre informazioni" a pag.71

Sezione 5 – Rischi operativi

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo viene definito dalla Direttiva Europea 575/2013 (cd. CRR) come “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure eventi esogeni ivi compreso il rischiogiuridico”.

Banca Simetica, per limitare il più possibile questa categoria di rischio, si è dotata di processi idonei a identificare, monitorare, attenuare e valutare i rischi operativi.

Il Manuale di mappatura dei rischi contiene un’analisi delle varie cause che possono originare perdite alla banca connesse con il rischio operativo.

Per ogni causa vengono descritti i provvedimenti e le procedure che Banca Simetica ha messo in atto con l’intento di ridurre al minimo la potenziale insorgenza di tali perdite.

Tra le cause dei rischi operativi, a titolo esemplificativo, sono annoverate le carenze procedurali, l’inadeguatezza del personale, il malfunzionamento dei sistemi operativi, i possibili eventi esterni che possono comportare danni per la società oltre che i rischi legati al mancato rispetto delle norme di legge, delle clausole contrattuali concordate con il cliente e degli obblighi di vigilanza informativa nei confronti delle Authorities.

La mappatura dei processi operativi di business della Banca, effettuata la prima volta nel corso del 2012 con l’obiettivo di evidenziare eventuali carenze nei processi e/o nei sistemi di controllo che potrebbero configurare l’insorgenza di rischi operativi e oggetto di miglioramenti nel corso degli anni viene aggiornato annualmente.

Il corpo procedurale della Banca, in costante aggiornamento per disciplinare al meglio i vari aspetti che interessano la gestione della società, include diverse disposizioni connesse con i rischi operativi e con il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti (T.U.F., T.U.B., Regolamenti Banca d’Italia e Consob, Regolamenti dei mercati e dei sistemi di clearinga cui Banca Simetica aderisce, normative sui conflitti di interesse, market abuse, operazioni personali dei soggetti rilevanti, antiriciclaggio, salute e sicurezza sul posto di lavoro e privacy).

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, un Codice di comportamento (redatto secondo il modello del Codice di autoregolamentazione dell’ABI) e un Codice Etico, in cui sono contenute una serie di regole di comportamento (ulteriori a quelle legali, regolamentari, contrattuali, e procedurali interne) alle quali tutti coloro che operano per conto della Società sono tenuti a conformarsi.

La funzione di Risk Management procede a monitorare il rischio operativo, coadiuvata dalla funzione di Compliance per quanto riguarda la gestione del rischio legale (ivi compreso quello AML).

Sono previste inoltre specifiche verifiche da parte della funzione di Revisione Interna, nell’ambito del Piano delle verifiche approvato dal Consiglio di Amministrazione.

• Informazioni di natura quantitativa

Come previsto dalla parte 3 “Requisiti Patrimoniali” titolo III “Requisiti in materia di fondi propri per il rischio operativo” della Direttiva Europea 575/2013 (cd. CRR) Banca Simetica è tenuta a calcolare un valore di copertura patrimoniale per questa tipologia di rischio attraverso il “Metodo base”.

Tale metodo è stato modificato dall’ultima versione del regolamento suddetto e ora è stimato in funzione di un aggregato che è composto:

- dal minore tra l’attivo e il margine d’interesse ponderato;
- dalle commissioni attive e passive;
- dal risultato netto dell’attività di negoziazione.

Il requisito di accantonamento di capitale previsto per il rischio operativo è dato da una ponderazione del 12% della somma dei suddetti aggregati. Al 31/12/2025 il requisito è pari a 1.007.284 Euro.

Inoltre, la funzione di Risk Management monitora costantemente gli eventi dannosi per la Banca che si verificano come effetti di rischi operativi ed informa periodicamente la funzione di Revisione Interna, l’Amministratore Delegato ed il Consiglio di Amministrazione; la Banca dispone, infine, di un database ufficiale condiviso per la tracciatura degli eventi riconducibili a tale rischio.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

A fronte della propria operatività e delle linee strategiche di sviluppo, Banca Simetica adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale.

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dal capitale sociale, dalle riserve di utili generate nei passati esercizi, dalle riserve di valutazione appostate in applicazione dei principi contabili internazionali e dall'utile netto d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2025	2024
1. Capitale	7,600,000	7,600,000
2. Sovrapprezzi di emissione	1,300,000	1,300,000
3. Riserve	33,939,462	32,888,423
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(9,542)	(37,593)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	646,643	1,960,218
Totale	43,476,563	43,711,048

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti si è ridotta di 28.051 Euro, così come evidenziato nella tabella di cui al punto precedente.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.434 "Mezzi di informazione" del Regolamento UE 575/2013 (cd. CRR) la banca rende noto che l'informativa riguardante l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi, redatta ai sensi della parte 8 del medesimo Regolamento CRR, è pubblicata sul proprio sito internet www.bancasimetica.it

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella sono riportati gli importi relativi ai compensi (comprensivi degli oneri sociali e tributari a carico dell'azienda) corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci.

	2025	2024
Amministratori	282,208	284,122
Sindaci	44,408	44,408
TOTALE	326,616	328,530

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La presente sezione è stata redatta prendendo in considerazione l'articolo 2427 c.c., comma 1, punto 22 bis. A tal riguardo si specifica però come siano state indicate tutte le operazioni con parti correlate, anche se non rilevanti o se concluse a normali condizioni di mercato.

I rapporti e le operazioni con parti correlate infatti non presentano elementi di criticità, sono riconducibili alla prestazione di servizi di investimento e sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Inoltre, si specifica come le condizioni applicate ai singoli servizi forniti a parti correlate non si discostino da quelle correnti di mercato essendo resi a condizioni standardizzate in uso per la clientela o i dipendenti.

Per individuare le parti correlate si è fatto riferimento alle definizioni date dai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea, e in particolar modo allo I.A.S. 24.

Oltre a ciò, si è tenuto conto di quanto stabilito all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti.

In base alla combinazione delle suddette disposizioni (e considerato che la Banca non costituisce né fa parte di nessun gruppo creditizio), si ritiene che le parti correlate della Banca siano riconducibili alle seguenti categorie:

- persone fisiche, e soggetti diversi dalle persone fisiche, che detengono una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole;
- "dirigenti con responsabilità strategiche" (soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo);
- familiari stretti di una persona: il coniuge, il convivente e i figli della persona, i figli del coniuge o del convivente e le persone a carico di quella persona, del coniuge o del convivente.

<i>Tipologia di parte correlata</i>	<i>Attività</i>	<i>Passività¹</i>	<i>Costi</i>	<i>Ricavi²</i>	<i>Garanzie rilasciate</i>	<i>Garanzie ricevute</i>
Amministratori		450,168.43		24,992.41		
Sindaci		31,090.53		3,430.39		
Familiari		41,021.61	55,095	3,782.44		
Altre parti correlate		10,891.36		5,460.3		

¹ Saldi liquidi al 31/12/2025

² Commissioni generate nell'esercizio 2025

Allegato 1

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione a carico della Società per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 come previsto dall'art. 2427 punto 16 bis) del Codice Civile.

<i>Tipologia di servizi</i>	<i>Soggetto che ha erogato il servizio</i>	<i>Compensi (1)</i>
Revisione contabile	Ria Grant Thornton S.p.A.	20,112
Servizi di attestazione	Ria Grant Thornton S.p.A.	4,442
Servizi di consulenza fiscale	-	
Altri servizi		
TOTALE		24,554

(1) Compensi al netto di spese vive, contributo di vigilanza Consob e IVA.

Allegato 2

La compagine azionaria è così composta:

- 36% Famiglia Barbera
- 36% Famiglia Mello Rella
- 21% Acciaierie Valbruna S.p.A.
- 7% altri azionisti

La Banca non fa parte di alcun gruppo e non è soggetta a direzione e coordinamento da parte di alcuno dei soci ai sensi dell'art.2497 C.C.

Allegato 3

Informativa al pubblico Stato per Stato (Circolare Banca d'Italia n. 285 – Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2)

Banca Simetica pubblica le informazioni elencate nell'art. 89 CRD IV sul proprio sito web al seguente link:
http://www.bancasimetica.com/informativa_al_pubblico.php

BANCA SIMETICA S.p.a.

Registro Imprese di Biella e c.f. 02071270025

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5713 – Codice ABI 3398.5

Capitale sociale euro 7.600.000,00 interamente versato

* * *

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2025**

* * *

Signori Soci,

il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2025 è riferito al ventiquattresimo esercizio sociale.

È costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

Il documento che l'organo amministrativo sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione è stato redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nel rispetto dell'8° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 (emanato il 17.11.2022), il cui ultimo aggiornamento ad oggi è costituito dalla comunicazione 14.3.2023.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione da parte di Ria Grant Thornton S.p.a., che in data odierna ha attestato che lo stesso fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa in conformità agli IFRS adottati dall'UE nonché ai provvedimenti attuativi, emanati ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

È stato inoltre attestato che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di

esercizio chiuso al 31/12/2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

In ultimo, la società di revisione ha attestato, con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lett. e), D.Lgs. 39/2010, di non aver nulla da riportare.

Alla citata società di revisione è stata affidata l'attività di revisione legale di cui all'art. 2409 *bis* c.c. e, pertanto, il Collegio sindacale ritiene di non dover esprimere un parere sul controllo analitico di merito, dando atto allo stesso tempo che l'impostazione generale del bilancio medesimo è, come sopra anticipato, conforme alla legge per quanto riguarda la sua formazione e la sua struttura.

A tale riguardo, dunque, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli amministratori non hanno derogato alle previsioni dell'art. 2423, quarto comma, c.c. e non hanno modificato i criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, ed anche a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Infine, il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza nell'espletamento del suo incarico, e non ha osservazioni al riguardo.

In ordine all'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2025, il Collegio attesta che:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato, regolarmente convocato, alle riunioni del c.d.a. ed ai lavori dell'assemblea; attesta altresì che dette riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;

- ha costantemente ricevuto dagli amministratori, anche durante le riunioni del c.d.a., le informazioni richieste sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo; in particolare, è sempre stato informato sul complesso quadro macroeconomico entro il quale la società si è mossa e sui rischi connessi all'attività sociale, mai rilevando criticità né nell'attività di gestione della tesoreria e conto proprio, né in quella dei servizi offerti alla clientela. Il Collegio può dunque ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere dal c.d.a. sono conformi alla vigente normativa e non sono né imprudenti né potenzialmente idonee a compromettere l'integrità del patrimonio sociale ed anzi che tali azioni si sono tradotte nei positivi rendimenti di gestione dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, confermando il *trend* dei precedenti esercizi; parimenti, il Collegio attesta che non sussistono condizioni che possano compromettere la continuità aziendale;
- ha incontrato tutti i soggetti incaricati di funzioni di controllo, scambiando informazioni con tutti essi e prendendo atto che nessuna funzione ha evidenziato aspetti di criticità; non vi sono dunque dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha verificato l'operato dei soggetti incaricati delle funzioni di revisione interna, di antiriciclaggio, di *risk management* e di *compliance*, dalle cui attività e relazioni non sono emerse criticità;
- ha acquisito conoscenze ed ha costantemente vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, ed anche a tale riguardo non ha osservazioni da formulare;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai

responsabili delle funzioni, e non ha osservazioni da formulare;

- ha vigilato sull'attività del comitato etico, previsto dall'art. 21 dello statuto sociale, e con separata relazione ha espresso il proprio parere sul bilancio sociale redatto dalla società;
- non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- attesta che nell'espletamento del proprio mandato non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- ha svolto la funzione di O.d.V., previsto dal D.Lgs. 231/2001, non rilevando criticità.

In conclusione, considerando le risultanze dell'attività svolta dal Collegio ed il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non si rilevano motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori ed alla relativa proposta di destinazione dell'utile.

Biella, 13 aprile 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Mario Rovetti

rag. Giovanni Spola

dott.ssa Giuseppina Cenedese

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 e 19-bis del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Melchiorre Gioia, 8
20124 Milano

T +39 02 3314809
F +39 02 33104195

*Agli Azionisti di
Banca Simefica S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio di Banca Simefica S.p.A. (la Banca), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Boards e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetto chiave

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Nell'ambito delle attività di revisione contabile sono state svolte le seguenti principali procedure di revisione:

La voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, risulta iscritta nel conto economico del bilancio al 31 dicembre 2025 per un ammontare complessivo pari ad Euro 4.423 migliaia, corrisponde a circa l’80% del totale voce 120 “Margine di intermediazione”.

La voce accoglie il risultato dell’attività di negoziazione (utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze) svolta dalla Banca nel corso dell’esercizio 2025.

Tale voce è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione contabile in considerazione della rilevanza del valore iscritto in bilancio, visto che rappresenta nella sostanza, l’attività caratteristica della Banca ed in considerazione della sua origine direttamente correlata ai volumi degli strumenti finanziari negoziati sui mercati di riferimento.

L’informativa è fornita nella nota integrativa – Parte C Informazioni sul conto economico, Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione.

- analisi delle procedure informatiche, dei processi aziendali e delle policy adottate dalla Banca nell’attività di negoziazione;
- individuazione e comprensione dei controlli rilevanti volti a presidiare il complessivo processo di negoziazione e le conseguenti rilevazioni contabili;
- verifica, su base campionaria, dell’operatività di negoziazione svolta e dell’efficacia dei controlli rilevanti ai fini della corretta contabilizzazione del risultato delle operazioni di negoziazione poste in essere nel corso dell’esercizio;
- verifica, su base campionaria, dell’accuratezza matematica del risultato di negoziazione rilevato in seguito all’operatività svolta;
- verifica della corretta classificazione ed esposizione in bilancio del risultato dell’attività di negoziazione in conformità al quadro normativo sull’informazione finanziaria applicabile

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’International Accounting Standards Boards e adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. n.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d’esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci di Banca Sime S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Banca Simeica S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Simeica S.p.A. al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

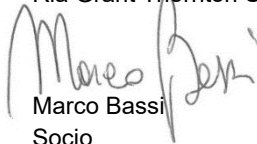
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Simeica S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e - ter), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 13 aprile 2026

Ria Grant Thornton S.p.A.



Marco Bassi
Socio

Banca Simetica S.p.A.

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5713 – Codice ABI 3398.5

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede Legale e Direzione: Via C. Crosa, 3/c – 13900 BIELLA.

Tel. 015.45 03 300/302 – Fax 015.45 03 333/334

Sito Internet: www.bancasimetica.it – e-mail: info@bancasimetica.it